

**EVO CAR**  
**AUTO & MOTO**  
 COMMERCIO - CARROZZERIA  
 AUTO ALZABILI - A.D. ASSISTENZA - ESTERNE SOSTE  
 AUTO BATELLI - A.D. ASSISTENZA - ESTERNE SOSTE  
 RINNOVAMENTO VETICOLI - A.D. ASSISTENZA - ESTERNE SOSTE  
 LEASING VEICOLI E BATTI  
 VALICAZIONE VEICOLI  
 Via Cavour 31 - 12100 CUNEO  
 Tel./Fax: +39 0171 412144 - Cell. +39 340 2344025  
 www.evocar.info - Email: info@evocar.info

**il Fondo**  
 La Cia in Expo 2015: diamo valore alla Terra ed agli agricoltori italiani

Come è noto l'Esposizione Universale 2015 si terrà a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre di quest'anno. Oltre 130 Paesi hanno finora aderito con proprie strutture su una superficie complessiva di 1 milione di metri quadrati. Il tema centrale di questa edizione è "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita", una piattaforma globale per il dialogo tra cittadini, Paesi ed istituzioni internazionali intorno a questioni strategiche come sicurezza alimentare, educazione agli stili di vita, uso sostenibile delle risorse naturali. Il nostro paese avrà l'opportunità di mostrare le eccellenze della produzione agricola nazionale, indissolubilmente legate con il territorio, la tradizione ed i saperi degli agricoltori. La Cia, una delle principali organizzazioni professionali agricole europee sarà presente al Padiglione Italia con un proprio ufficio di rappresentanza per sviluppare un ricco programma di incontri con ologhi internazionali, rappresentanti delle realtà produttive e con sei eventi organizzati nell'Auditorium di Palazzo Italia. "L'Expo è un'opportunità straordinaria ed una grande chance per il Paese - ha affermato Dino Scanavino, Presidente nazionale della Cia - un'occasione per tornare a guardare al futuro con fiducia, prefigurando un pianeta che possa superare le sue crisi, con visioni nuove che sappiano rispondere alle attese più importanti dell'umanità, a partire da un'alimentazione sufficiente, sana, sostenibile, fonte primaria di benessere. Con l'Expo torniamo a mettere al centro dell'agenda mondiale quel complesso sistema - alimentazione agricoltura e ambiente - che è fondamento della nostra storia e presupposto per il futuro. Con la sua presenza ad Expo la Cia vuole far conoscere al mondo le imprese agricole italiane, la loro passione, il loro impegno. Una storia di innovazione e multifunzionalità, di territori e prodotti locali che si aprono ai mercati internazionali, di tutela del suolo e della biodiversità in un'ottica ecosostenibile".

Per richiedere maggior attenzione ai problemi dell'agricoltura

# Gli agricoltori piemontesi alla manifestazione di Agrinsieme

**"Difendiamo l'agricoltura e l'agroalimentare"** è lo slogan che ha accompagnato la manifestazione svoltasi il 18 febbraio scorso a Brescia, organizzata da Cia e Confagricoltura nell'ambito della serie di iniziative promosse a livello nazionale dal coordinamento Agrinsieme ed alla quale ha partecipato anche un folta delegazione della Cia del Piemonte per ricordare al Governo ed al Parlamento che la difesa dell'agricoltura e dell'agroalimentare è fondamentale per rilanciare l'economia del nostro Paese. "Il settore agricolo versa in uno stato di grave difficoltà - ha dichiarato Gabriele Carenini, vicepresidente della Cia piemontese - Le nostre aziende sono sottoposte ad un regime fiscale opprimente e devono fare i conti quotidianamente con una burocrazia soffocante. La recente vicenda dell'Imu, un'imposta iniqua che colpisce i terreni agricoli, ha contribuito ad aggravare una situazione già molto pesante. Con la manifestazione di Brescia Cia e Confagricoltura, a nome dei

propri associati, hanno inteso chiedere con fermezza alle Istituzioni una maggiore attenzione ed un maggior sostegno al nostro comparto ed alle aziende che vi operano, al fine di favorirne un rilancio da cui potrebbe trarre beneficio l'intero nostro Paese. In particolare chiediamo un quadro normativo e fiscale che garantisca alle aziende la possibilità di operare in una prospettiva sicura e di programmare adeguatamente la propria attività ed i propri investimenti. Una semplificazione e razionalizzazione dei molteplici adempimenti burocratici ed amministrativi che gravano sulle aziende e che incidono pesantemente sui costi di gestione. Una definizione puntuale e non contraddittoria delle norme attuative della nuova PAC ed un avvio rapido della nuova Programmazione Rurale, per sostenere l'ammodernamento e l'innovazione. Un'applicazione delle normative ambientali e sanitarie che non sia punitiva per le aziende, ma che tenga conto della loro realtà operative e le accompagni in un



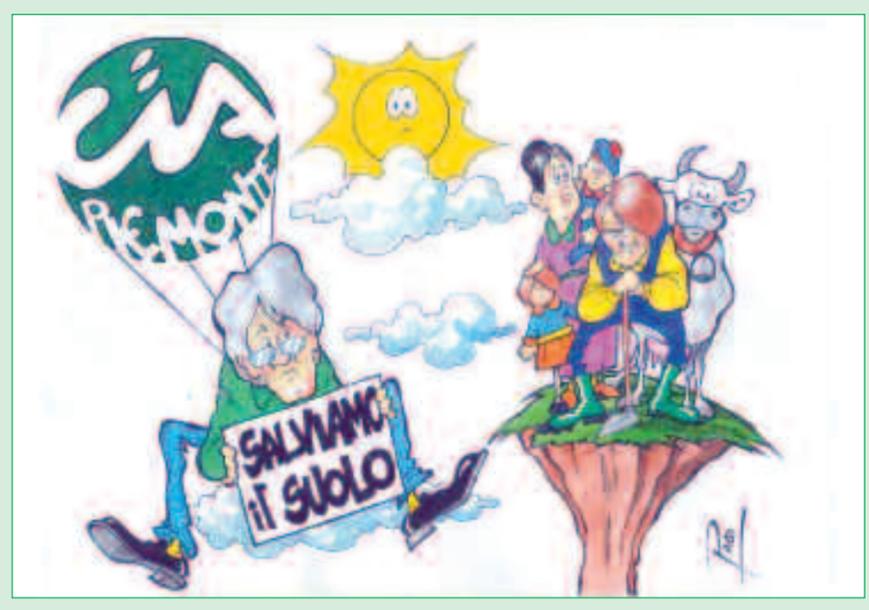
percorso di crescita virtuoso utile ad assicurare prodotti alimentari sempre più sicuri ed un apporto sempre più proficuo alla corretta gestione del territorio. Una tutela più efficace del suolo agricolo. Un accordo sul prezzo del latte alla stalla che riconosca e valorizzi il lavoro dei nostri allevatori e possa fornire loro un'adeguata redditività". Proprio per sensibilizzare la

società civile e il mondo politico sui temi che segnano profondamente il futuro delle imprese agricole, Agrinsieme ha dato vita ad una serie di manifestazioni, che si stanno svolgendo in tutta Italia. L'obiettivo è raggiungere una larga fascia di cittadini, di esponenti del mondo politico e delle Istituzioni, ma anche di presentare i-

dee, programmi e richieste. Per questo le iniziative, nelle loro diverse modalità privilegiano il carattere propositivo delle rivendicazioni di un settore, come quello agricolo, orgoglioso del ruolo non solo economico che riveste, ma soprattutto di componente del sistema Paese, nel contesto europeo ed internazionale.

## Il 2015 dichiarato dall'Onu anno internazionale dei suoli

La Fao, organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura, stima che un terzo dei terreni mondiali siano degradati a causa di fenomeni come compattazione, impermeabilizzazione, salinizzazione, erosione, calo di materia organica e nutrienti, acidificazione, inquinamento ed altri processi provocati da insostenibili pratiche di gestione. Al tempo stesso la Fao ipotizza che se non si cambia approccio, nel 2050 l'ammontare globale di terreni arabili e produttivi pro capite sarà pari a solo un quarto del livello del 1960. La minaccia maggiore è quindi lo scadimento della qualità del suolo, seguita dalla perdita di biodiversità e dall'esaurimento delle risorse idriche. Occorrono circa 500 anni per sostituire 25 mm di suolo, ha affermato David Pimental, storico professore americano in Agricoltura. Siamo in presenza di uno "scippo" di territorio agricolo che procede a ritmi vertiginosi: in Italia 11 ettari l'ora, quasi 2000 alla settimana e oltre 8000 al mese, calpestando quotidianamente paesaggio, tradizioni e qualità del cibo.



**Centro Restauro Serramenti in legno**  
 di Giuseppe D'Agostaro

CENTALLO • REGIONE MADONNA DEI PRATI, 313  
 Cell. 338.7514838 • centrorestauroserramenti@gmail.com

- Sverniciatura manuale e meccanica "No acidi"
- Laccatura porte interne
- Sostituzione vecchi vetri con vetri doppi a norma di legge
- Sostituzione tapparelle e piccole manutenzioni
- Ritiro e vendita di serramenti usati
- Vendita prodotti per manutenzione serramenti in legno

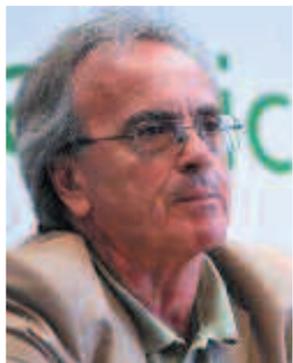
**POSSIBILE DETRAZIONE del 50% dal 1° gennaio 2015**

# No all'Imu sui terreni agricoli Partito il "Treno Verde" 2015: "Tornare alla terra per seminare futuro"

Anche "Donne in Campo" della Cia partner dell'iniziativa

Il presidente regionale della Cia Lodovico Actis Perinetto ha ribadito la necessità di cambiare la legge sull'Imu che va a gravare su piccole proprietà, possedute da pensionati agricoltori al minimo di pensione che a loro volta tenteranno di ribaltare i costi sugli affittuari, facendo aumentare i costi a carico delle aziende agricole, già notevolmente sotto pressione in questo momento. "È necessario - ha dichiarato il Presidente

regionale della Cia - *apportare significativi correttivi al Decreto Legge 4/15 in modo da evitare che gli agricoltori siano chiamati a pagare un'imposta che, dovendo rispondere essenzialmente a ragioni di gettito, omette di considerare il rispetto di principi quali la sostenibilità, l'equità e la ragionevolezza che, invece, dovrebbero essere alla base di qualsiasi norma impositiva. I nuovi criteri di esenzione, costruiti sulla classificazione Istat dei comuni e il loro inquadramento tra comuni totalmente montani e parzialmente montani continuano a determinare forti iniquità a danno dei produttori agricoli possessori e conduttori di terreni agricoli ubicati in aree marginali e montane. Non tengono conto della complessità del territorio e, soprattutto, trascurano la funzione essenziale degli agricoltori nella tutela a presidio del territorio ed a beneficio dell'intera collettività".*



Lodovico Actis Perinetto

## Prorogato al 31 dicembre 2015 l'obbligo di revisione delle macchine agricole

Con il cosiddetto "decreto milleproroghe" - informa il direttore regionale della Cia, Giovanni Cardone - è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2015 l'operatività dell'obbligo di revisione delle macchine agricole soggette ad immatricolazione. Anche la proroga per il patentino è spostata al 31 dicembre di quest'anno. Per quest'ultimo adempimento resta valido l'esenzione dall'obbligo per coloro che autocertificano di avere esperienza nell'utilizzo di macchine agricole per almeno due anni nell'ultimo decennio. L'ulteriormente proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo della revisione delle macchine agricole è conseguente alla complessità delle procedure di accertamento dell'idoneità alla circolazione stradale del parco macchine esistente, tenuto conto altresì della necessità per molti di essi di adeguamenti alle vigenti disposizioni del Codice della strada.



Giovanni Cardone

"Donne in Campo" sale a bordo del "Treno Verde", lo storico convoglio di Legambiente e Ferrovie dello Stato che quest'anno dedica il suo viaggio sui binari italiani all'agricoltura e all'alimentazione di qualità in vista di Expo Milano 2015. L'associazione femminile della Cia-Confederazione italiana agricoltori è infatti partner dell'iniziativa. Lo slogan del Treno Verde 2015 è "tornare alla terra per seminare futuro" e in 15 tappe saranno raccontate le migliori esperienze dell'agricoltura italiana di qualità. Il Treno Verde farà tappa (unica per il Piemonte) a Cuneo il 7, 8 e 9 aprile,

Ad ogni tappa, saliranno a bordo del Treno gli Ambasciatori del Territorio,



ossia agricoltori italiani e aziende agricole che producono nel rispetto del pa-

trimonio ambientale, sociale e culturale dei loro territori.



Vigneti a Dogliani

## Approvata in consiglio regionale la nuova legge sugli agriturismi

È stata approvata all'unanimità, nella seduta del Consiglio regionale del 17 febbraio, la proposta di legge regionale n. 38/95, "Disciplina dell'agriturismo". Tra le innovazioni, la semplificazione della normativa e l'attribuzione della competenza amministrativa agli enti locali.

La norma regola la materia agriturismo, puntando sul

territorio: d'ora in poi gli operatori piemontesi dovranno acquistare almeno l'85% dei prodotti alimentari somministrati alla clientela presso altre aziende subalpine e di questa quota, almeno il 25% deve essere di produzione propria. Soltanto il 15%, quindi, potrà essere acquistato nei circuiti di distribuzione differenti. Si prende anche atto che la

commercializzazione, la valorizzazione e la fornitura di beni e servizi - ovvero la ricezione e l'ospitalità - prima inquadrate tra le attività industriali o commerciali, sono divenute parte dell'attività agrituristica.

Il testo disciplina anche l'attività di pescaturismo e agriturismo venatorio, istituisce l'elenco regionale degli operatori agrituristici e il marchio di qualità, definisce le fattorie didattiche e ne stabilisce i requisiti strutturali di sicurezza, promuove l'agricoltura sociale quale strumento per lo sviluppo e la qualità dell'offerta dei sociali del welfare regionale, prevede incentivi e contributi.

"Finalmente decade per gli agriturismi il limite del numero fisso di coperti - ha dichiarato Pierangelo Cena,



Pierangelo Cena

presidente regionale di Turismo Verde - e si introduce la consistenza agricola come nuovo parametro per disciplinare l'attività. Ora ci godiamo questa vittoria. Dal 1 luglio le nostre aziende dovranno proporre almeno l'85% di prodotto piemontese, di cui il 25% di prodotto proprio, si tratta di una novità che farà bene a tutta l'agricoltura della nostra regione".



**CONSORZIO AGRARIO**  
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST

Via Bro, 97  
tel. 0171 410111  
segreteria@capnordovest.it  
CUNEO

### Nuova linea di concimi di nostra produzione

## ORGANICAP

- ✓ materie prime di elevata qualità
- ✓ certificazione ad uso biologico
- ✓ tecnici di comprovata esperienza
- ✓ formulazioni personalizzate

LA NOSTRA GAMMA:

- ✓ Linea Biologica
- ✓ Special Vite
- ✓ Special Cereali
- ✓ Special Mais e Riso
- ✓ Special Frutta
- ✓ Linea Stallatico
- ✓ Linea Terriccio



## La scomparsa di Valter Zanoni

È scomparso Valter Zanoni. Classe 1926, giovane antifascista, fu partigiano inquadrato nelle SAP dell'Oltrepò Pavese a partire dai giorni seguenti l'8 Settembre 1945. Dopo la fine della guerra tornò a Torino e fu tra i fondatori dell'Alleanza dei Contadini di Torino.

Valter Zanoni ha dedicato tutta la sua vita al servizio del mondo agricolo, prima nel movimento e poi nelle istituzioni. Nel 1978 fu nominato dalla Regione membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, del quale divenne successivamente Presidente. Ai suoi famigliari giungano le più sentite condoglianze da parte del Presidente regionale Lodovico Actis Perinetto e di tutti gli amici della Cia del Piemonte che lo conobbero e lo stimarono.





I produttori di latte sono in allarme: i recenti dati presentati da Crpa e Ismea indicano che, con la fine del sistema quote, la produzione di latte in Europa si concentrerà soprattutto nell'area nord-occidentale mentre l'Italia, purtroppo, rischia seriamente di perdere posizioni. Un sondaggio, effettuato in oltre 300 stalle, rileva che oltre un terzo (37%) degli allevatori di casa nostra è intenzionato ad aumentare la produzione (soprattutto le realtà di medio-grandi dimensioni) mentre più di un quarto (26%) è praticamente certo di abbandonare l'attività in tempi brevi essenzialmente per tre motivi: la mancanza di una successione all'interno dell'azienda (41%), gli effetti stritolanti della burocrazia (31%) e l'insufficiente redditività (19%). In Italia i costi di produzione sono davvero proibitivi: su un campione di 33 aziende il Centro Ricerche Produzioni Animali ha calcolato un costo totale medio di 55 euro al quintale, mentre attualmente un litro di latte viene pagato 55 cent il litro.

Nell'era post quote latte la situazione italiana potrebbe, quindi, persino peggiorare, visto che altrove si è già investito in un'ottica di espansione, mentre nel Belpaese non è stato creato un adeguato numero di OP e non si è provveduto ad affrontare concretamente il tema dell'interprofessione. Nei Paesi del Nord-Ovest europeo si attende, per il 2015 "un incremento pari a 10 milioni di tonnellate, tanto quanto l'intera produzione annua italiana". Quasi certamente quel "surplus di latte" è destinato a riversarsi soprattutto nella zona mediterranea, "in particolare in Spagna, Grecia e Italia". Anche i Paesi più intraprendenti e favoriti dai bassi costi produttivi non sono, comunque, esenti da rischi: la volatilità dei prezzi e la discontinuità del mercato, oltre all'instabilità politica di numerose piazze d'esportazione, rappresenta

# Si devono mungere le vacche, non spremere i produttori

no incognite complesse da decifrare. I gravi interrogativi che pesano sul settore possono trovare risposte nella costante crescita di domanda globale di latte. Secondo i dati Ismea sia in Africa che in Cina nei prossimi dieci anni la richiesta di latte scremato in polvere aumenterà del 50%. In questo scenario, però, molti players internazionali si sono attrezzati con tempismo, tanto che l'offerta mondiale "crescerà di 180 milioni di tonnellate da qui al 2023" con l'India probabilmente destinata a diventare leader assoluta anche grazie ad un incremento della produzione del 51%. Per fare il punto sulla situazione del comparto del latte, Agrinsieme Piemonte ha tenuto, nei giorni scorsi, una Conferenza Stampa nella sede di Confcooperative Piemonte a Torino, presenti i vertici delle organizzazioni agricole e cooperativistiche, nonché dell'associazione regionale dei produttori di latte.

## ANDAMENTO PREZZI LATTE CONFEZIONATO

ANNO	ALTA QUALITÀ	INTERO FRESCO
2011	1,15	1,27
2012	1,15	1,21
2013	1,20	1,21
2014	1,21	1,25

"E' necessario riequilibrare i rapporti tra gli attori della filiera - ha affermato il Presidente regionale della Cia **Lodovico Actis Perinetti** - per evitare l'abbandono della produzione di latte, soprattutto da parte

delle aziende più piccole, che particolarmente in montagna svolgono, oltre che una funzione economica, una funzione di presidio del territorio. Anche le medie e grandi aziende temono però per il loro futuro".

"Il 1° aprile prossimo, come è noto - ha proseguito Actis Perinetti -, le quote latte europee andranno in soffitta. I produttori europei potranno decidere autonomamente quanto latte produrre. Le quote latte erano troppo rigide, burocratiche, ma con la fine del regime delle quote aumenterà indubbiamente la volatilità dei prezzi, che già oggi mostra forti scosse a causa dell'aumento della produzione, del calo dei consumi e dell'embargo russo".

## IL MINISTRO ANNUNCIA UN NUOVO PACCHETTO LATTE

Si è tenuta l'11 febbraio u.s., presso la sede del Mipaaf, una riunione del tavolo per il sostegno e la valorizzazione della filiera latte. All'incontro hanno partecipato, oltre al Ministro **Maurizio Martina**, gli assessori all'agricoltura di alcune regioni e delegazioni delle principali organizzazioni agricole, tra cui la Cia, ed industriali del comparto. Nel corso della riunione il Ministro ha presentato le misure per rilanciare il rafforzamento dell'organizzazione economica della produzione agricola e dell'interprofessione nella filiera lattiero casearia. Il ministro ha anche reso noto

di aver scritto al Commissario all'Agricoltura Ue Phil Hogan chiedendo di prevedere la rateizzazione senza interessi delle eventuali multe per le quote latte dell'ultima campagna.

"Dobbiamo dare una svolta ai rapporti nel settore del latte e superare degli ostacoli strutturali che da anni ci trascianno e che penalizzano

soprattutto gli allevatori. Abbiamo proposto due scelte di fondo - ha detto Martina - per la filiera: vogliamo rafforzare l'organizzazione economica della produzione agricola e dell'interprofessione contrattuale e allo stesso tempo riformare il decreto ministeriale di applicazione del Pacchetto latte per affrontare la grave situazione attuale. Il Mipaaf, con la collaborazione tecnica di Ismea, provvederà a un monitoraggio periodico fatto delle principali classi di prodotti agricoli sull'andamento dei costi medi di produzione, dei prezzi dei prodotti pagati ai produttori agricoli e dei prezzi dei prodotti praticati al consumatore. Laddove si riscontrasse, anche nel settore del latte, delle pratiche sleali siamo pronti a procedere con le dovute segnalazioni all'Autorità garante per il mercato e la concorrenza. Sul fronte dell'etichettatura abbiamo proposto alla filiera di dare un'informazione chiara e omogenea ai consumatori sul luogo di mungitura. Il ministero è pronto a supportare

questa iniziativa con una specifica campagna di promozione".

Un prossimo Decreto Ministeriale, quindi, innoverà quello emanato nell'ottobre 2012 per il Pacchetto latte, con l'introduzione obbligatoria di clausole di garanzia nei contratti, con particolare riguardo alla loro durata e al rispetto del principio di buona prassi fondato su un equilibrato rapporto tra andamento dei prezzi ed andamento dei costi di produzione.

I partecipanti alla riunione sono stati informati che il ministero sta predisponendo il decreto ministeriale di attuazione Fondo latte di qualità che poi verrà presentato agli operatori della filiera. Specifica attenzione, quindi, è stata data al progetto "Latte nelle scuole" che partirà nel 2016. Il Ministero ha inoltre ribadito l'importanza del sostegno alle produzioni dei comuni di montagna, attraverso l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna" sulle confezioni per una più completa informazione al consumatore.

## LATTE, AGRINSIEME: BENE IL PIANO DI AZIONI ANNUNCIATO DAL MINISTRO

"Le linee di intervento a sostegno della filiera lattiero-casearia che il ministro Martina ha oggi annunciato sono un segnale importante e positivo che tenta di affrontare in maniera organica e sistematica la pesante crisi di un comparto per la quale Agrinsieme aveva nei giorni scorsi sollecitato la convocazione di un Tavolo con la presenza di tutte le sigle della filiera". Questo il commento del coordinamento tra Confagricoltura, Cia e Alleanza



delle cooperative. In merito alla questione del prezzo del latte riconosciuto ai produttori, Agrinsieme condivide la decisione del ministero di dare maggiore stabilità economica alla filiera attraverso lo strumento dell'interprofessione per favorire il dialogo e il confronto tra le varie componenti, dalla produzione alla distribuzione. Per riuscire a fronteggiare i problemi derivanti dallo squilibrio della filiera sarà poi essenziale garantire l'effettiva applicazione dell'art.62, che ha introdotto, come è noto, l'obbligo dei contratti scritti, i termini di pagamento inderogabili e la sanzione di alcune pratiche vietate.

La via maestra da seguire, se si vuole davvero rafforzare in modo strutturale la posizione dei produttori agricoli, resta -secondo Agrinsieme- quella della concentrazione dell'offerta. In tal senso, nell'ambito del decreto ministeriale sulla regolamentazione dei mercati attualmente in fase di discussione presso la Conferenza Stato-Regioni, occor-

rerà lavorare per definire e qualificare lo strumento delle Op attraverso parametri che ne attestino la reale detenzione del prodotto e la capacità di commercializzare il latte conferito dai soci.

Agrinsieme esprime, inoltre, soddisfazione anche per il piano straordinario sul made in Italy a cui stanno lavorando il ministero dello Sviluppo economico e quello delle Politiche agricole, che può essere un volano importante per l'export delle grandi Dop del settore caseario.

Infine, altre due annotazioni tecniche: Agrinsieme non condivide che venga veicolata la parte dei pagamenti accoppiati al latte soltanto alle aziende che si dovranno sottoporre ai controlli funzionali, mentre ha accolto con favore le ampie rassicurazioni fornite dal ministero in merito alla possibilità che la compensazione dell'ultima annata d'applicazione del regime delle quote latte venga estesa anche a quegli allevatori che supereranno di oltre il 6% la propria quota produttiva.

## QUOTE LATTE: ok della UE alla rateizzazione delle multe

ULTIMA ORA

Se la crescita della produzione di latte in Italia non subirà un'interruzione, ma proseguirà al ritmo del 3% ed oltre, la campagna in corso si potrebbe chiudere con un'eccedenza produttiva per le consegne di circa 200mila tonnellate, pari ad una sanzione di oltre 55milioni euro. Quasi una beffa, visto che questa sarà l'ultima campagna produttiva governata dalle quote. Il Ministro ha chiesto alla Ue che sia consentito ai produttori che sfornano di poter almeno pagare le multe a rate e senza interessi. Dalla Ue è arrivato l'ok.

Associazione Regionale Produttori Latte Piemonte

## C'è chi specula sulla crisi, ovvero i conti della filiera zootecnica non tornano

Stiamo assistendo, e subendo, ad un crollo dei prezzi dei prodotti zootecnici (latte alla stalla e bovini da carne) drammatico. Da alcuni mesi i prezzi pagati alla stalla non coprono i costi di produzione, e questo dato è tanto più grave se si considera che quasi sempre in campagna il costo del lavoro, in particolare quello del titolare dell'azienda, viene considerato poco, e in alcuni casi, nulla. Ma con chi prendersela? Sicuramente con il mercato e con la sua volatilità. Ma c'è di più, o meglio, c'è di peggio: vi è chi specula pesantemente sulla crisi. Infatti se si osserva l'andamento dei prezzi praticati al consumo dalla G.D.O. (che vale circa l'80% degli acquisti di derrate alimentari) si nota che praticamente, salvo rari casi, non vi sono flessioni di prezzo. Cosa significa questa situazione? Che da un

lato chi produce e chi trasforma è sottoposto ad una pressione che rischia di mandare le aziende al tracollo, mentre chi vende, riduce sistematicamente il prezzo ai fornitori ma non abbassa, o riduce molto timidamente, i propri listini di vendita, abusando della propria posizione dominante sul mercato per aumentare i margini di guadagno a danno di chi produce e dei consumatori. Questo argomento è d'attualità anche al Parlamento Europeo dove, in una seduta di fine anno della Commissione Agricoltura, è stato sottolineato come le Aziende della Grande Distribuzione stanno sfruttando la situazione per imporre prezzi bassissimi ai fornitori. Dunque anche a livello Europeo l'opinione autorevole e diffusa è che occorra agire sulla Grande Distribuzione per evitare distorsioni del mercato.



**MAXI**  
**ELETTRODOMESTICI da INCASSO**  
 Corso Francia, 96 12100 Cuneo  
 Fraz. San Rocco Castagnaretta  
 Tel./FAx 0171.4993467  
 E-mail: maxi.incasso@cuneo.net

a cura di



## Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini

BERNARDI YVES

# PENSIONI

## Gli importi dei trattamenti per il 2015

Per effetto della perequazione automatica quest'anno gli importi dei trattamenti pensionistici sono incrementati, in via previsionale, dell'0,5%, salvo conguaglio da effettuarsi il prossimo anno sulla base del valore definitivo della perequazione. Per l'anno 2014 l'aumento definitivo di perequazione automatica è stato fissato nella misura del 1,1%, ovvero con una diminuzione dello 0,1% riferito al previsionale previsto (1,2%), pertanto l'INPS sta provvedendo ad effettuare i conguagli in merito.

La perequazione per il 2015 è attribuita come dalla seguente tabella

\* Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

### IMPORTO DEI TRATTAMENTI MINIMI INPS (VALORI PROVVISORI)

Importo mensile	Importo annuo
Euro 502,39	Euro 6.531,07

### LIMITI DI REDDITO PERSONALE PER L'INTEGRAZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO

Anno	L'integrazione è esclusa	L'integrazione è totale	L'integrazione è parziale
2014	Oltre euro 13.022,88	Fino ad euro 6.511,44	Oltre euro 6.511,44 e fino ad euro 13.022,88
2015	Oltre euro 13.062,14	Fino ad euro 6.531,07	Oltre euro 6.531,07 e fino ad euro 13.062,14

### LIMITI DI REDDITO CONIUGALE PER L'INTEGRAZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO

Anno	L'integrazione è esclusa	L'integrazione è totale	L'integrazione è parziale
2014	Oltre euro 26.045,76	Fino ad euro 19.534,32	Oltre euro 19.534,32 e fino ad euro 26.045,76
2015	Oltre euro 26.124,28	Fino ad euro 19.593,21	Oltre euro 19.593,21 e fino ad euro 26.124,28

### IMPORTO DEGLI ASSEgni VITALIZI, DELLE PENSIONI E DEGLI ASSEgni SOCIALI INPS

Anno	Assegni vitalizi		Pensioni sociali		Assegni sociali	
	Importo mensile	Importo annuo	Importo mensile	Importo annuo	Importo mensile	Importo annuo
2014	€ 285,79	€ 3.715,27	€ 368,89	€ 4.795,57	€ 447,61	€ 5.818,93
2015	€ 286,37	€ 3.722,81	€ 369,63	€ 4.805,19	€ 448,52	€ 5.830,76

### LIMITI DI REDDITO PER L'ASSEGNO SOCIALE ANNO 2015

Pensionato non coniugato	Reddito personale ZERO	assegno sociale intero Euro 448,52
	Reddito personale inferiore ad euro 5.830,76	assegno sociale = (5.830,76 - Reddito personale) /13
	Reddito personale superiore ad euro 5.830,76	ZERO
Pensionato coniugato	Reddito totale (personale + redd. coniuge) ZERO	Assegno sociale intero Euro 448,52
	Reddito totale (personale + Coniuge) inferiore ad euro 11.661,52	Assegno sociale (11.661,52 - Reddito Coniuge) /13
	Superiore ad euro 11.661,52	ZERO

### LIMITI DI REDDITO ANNUO CHE ESCLUDONO L'INTEGRAZIONE DEGLI ASSEgni DI INVALIDITÀ ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 12 GIUGNO 1984, N. 222

Anno	Pensionato solo	Pensionato coniugato
2014	Oltre euro 11.626,42	Oltre euro 17.439,63
2015	Oltre euro 11.661,52	Oltre euro 17.492,28

### CUMULO DELLE PENSIONI AI SUPERSTITI CON I REDDITI DEL BENEFICIARIO

Nella tabella seguente si riportano le fasce di reddito, previste dalla legge n.555/95, per individuare la percentuale di ulteriore riduzione da applicare all'aliquota reversibile.

### CUMULO DEGLI ASSEgni DI INVALIDITÀ CON I REDDITI DEL BENEFICIARIO

Nella tabella seguente si riportano le fasce di reddito, previste dalla legge n.555/95, art. 1 comma 42, per individuare la percentuale di ulteriore riduzione da applicare all'aliquota reversibile.

## Le maggiorazioni sociali

### Maggiorazione sociale dei trattamenti

(art. 69, comma 3, legge 588/2000 - Finanziaria 2001)

	Importo mensile	Importo annuo
Da 60 anni	Euro 25,83	Euro 335,79
Da 65 anni	Euro 82,64	Euro 1.074,32

Limiti di reddito per il diritto alla maggiorazione sociale dei trattamenti integrati al minimo.

ANNO	60 ANNI		65 ANNI	
	personale	coniugale	personale	coniugale
2014	€ 6.847,23	€ 12.660,44	€ 7.585,76	€ 13.398,97
2015	€ 6.866,86	€ 12.697,62	€ 7.605,39	€ 13.436,15

### IMPORTI INCREMENTO MAGGIORAZIONE SOCIALE SUI TRAT. MINIMI

Da 60 anni	Da 65 anni	Da 70 anni
Mensile 136,44 euro	Mensile 136,44 euro	Mensile 136,44 euro
Annuo 1.773,72 euro	Annuo 1.773,72 euro	Annuo 1.773,72 euro

### LIMITI DI REDDITO PER IL DIRITTO ALLA MAGGIORAZIONE

anno	Limite personale	Limite Coniugale
2014	€ 8.285,16	€ 14.098,37
2015	€ 8.304,79	€ 14.135,55

## PROVVIDENZE INVALIDI CIVILI

### IMPORTI PENSIONI 2014

Provvidenza	Importo 2014	Importo 2015	Limite reddito 2014	Limite reddito 2015
Lavoratori con drepanocitosi o talassemia major	500,88	502,39	Nessuno	Nessuno
Pensione ciechi civili assoluti	301,62	302,53	16.449,85	16.532,10
Pensione ciechi civili assoluti (se ricoverati)	278,91	279,75	16.449,85	16.532,10
Pensione ciechi civili parziali	278,91	279,75	16.449,85	16.532,10
Pensione invalidi civili totali	278,91	279,75	16.449,85	16.532,10
Assegno mensile invalidi civili parziali	278,91	279,75	4.790,76	4.805,19
Pensione sordomuti	278,91	279,75	16.449,85	16.532,10
Indennità accompagnamento ciechi civili assoluti (non ricoverati)	863,85	880,70	Nessuno	Nessuno
Indennità speciale ciechi ventosimisti	200,04	203,15	Nessuno	Nessuno
Indennità accompagnamento invalidi civili totali	504,07	508,55	Nessuno	Nessuno
Indennità di frequenza minorenni	278,91	279,75	4.790,76	4.805,19
Indennità comunicazione sordomuti	251,22	253,26	Nessuno	Nessuno

### TRASFORMAZIONE IN ASSEgni SOCIALI DELLE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI CHE COMPIONO L'ETÀ PREVISTA PER L'ASSEGNO SOCIALE.

La normativa stabilisce che il requisito anagrafico minimo per il conseguimento dell'assegno sociale nonché dell'assegno sociale sostitutivo della pensione d'inabilità civile, dell'assegno mensile di assistenza agli invalidi parziali e della pensione non reversibile ai sordi, deve essere adeguato all'incremento della speranza di vita, in attuazione dell'art. 12 del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122 del 30 luglio 2010. Pertanto, il requisito anagrafico in argomento è così modificato:

dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 65 anni e 3 mesi\*

## Entro il 31 marzo possibile fare richiesta per l'indennità di disoccupazione agricola 2015

**L**avoratori agricoli, italiani e immigrati, che hanno lavorato in agricoltura nel 2014, hanno diritto all'indennità di disoccupazione. La richiesta deve essere trasmessa all'Inps in via telematica, tramite il patronato ICA della Cia di Cuneo. I lavoratori agricoli possono richiedere la disoccupazione alle seguenti condizioni:

- almeno 102 contributi giornalieri versati nel biennio 2013/2014;
- almeno 102 giornate versate nel 2014. In questo caso il lavoratore deve far valere almeno una giornata di lavoro agricolo versata in qualsiasi periodo della vita lavorativa. Contestualmente alla domanda di disoccupazione può essere richiesto, se spettante, l'assegno per il nucleo familiare. Il termine tassativo di scadenza per la presentazione è il 31 marzo 2015.

### RIFORMA DEL CATASTO: che non diventi l'ennesimo salasso sulla casa!

**S**i è svolto nei giorni scorsi a Roma un incontro fra l'Agenzia delle entrate ramo territorio (ex Agenzia del territorio) e il Coordinamento nazionale interassociativo catasto, di cui fa parte la Cia. Nel corso dell'incontro sono state illustrate dall'Agenzia le linee guida sull'attuazione della riforma del catasto e gli aspetti tecnici dell'operazione. L'Agenzia del territorio ha confermato che gli anni che saranno presi a riferimento ai fini della determinazione di valori e rendite degli immobili saranno il 2012, il 2013 e il 2014. La Cia ha rilevato che, pur se lo scopo della legge è quello di portare a più equa tassazione fabbricati che hanno un valore catastale basso (pensiamo ad immobili di pregio situati nei centri storici delle città più famose che beneficiano di stime antiche), resta tuttavia la preoccupazione che nelle maglie di questa riforma restino impigliati e colpiti soprattutto i piccoli proprietari di case di abitazione che hanno investito nella casa i risparmi di una vita.

## Scadenzario Fiscale

### LUNEDÌ 2 MARZO

- **comunicazione annuale dati Iva:** La Comunicazione dati IVA per il periodo d'imposta 2014 interessa tutti i titolari di partita IVA tenuti alla presentazione della dichiarazione annuale anche se nel 2014 non sono state effettuate operazioni imponibili oppure liquidazioni periodiche (ad esempio, per i soggetti rientranti nel regime delle nuove iniziative ex art. 13, Legge n. 388/2000; mentre non sono tenuti alla presentazione le persone fisiche che nel 2014 hanno realizzato un volume d'affari pari o inferiore a € 25.000, i produttori agricoli in regime di esonero, i contribuenti che hanno adottato il regime dei minimi ex art. 27, i soggetti che presentano la dichiarazione IVA relativa al 2014 (mod. IVA 2015) in forma autonoma entro il 2.3.2015, coloro che hanno registrato esclusivamente operazioni esenti ex art. 10
- **certificazione unica-consegna:** i sostituti d'imposta devono consegnare ai percipienti redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi la Certificazione Unica -CU2015 delle ritenute operate nel 2014, mediante invio postale o consegna diretta

### MARTEDÌ 3 MARZO

- **Parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca":** Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/02/2015 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 01/02/2015 utilizzando il Modello "F24 ver-

samenti con elementi identificativi" (F24 ELIDE) con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero presso Banche, Agenzie Postali, Agenti della riscossione per i non titolari di partita Iva

### LUNEDÌ 9 MARZO

- **certificazione unica-trasmissione:** i sostituti d'imposta devono presentare la Certificazione Unica - CU 2015 per redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi contenente i dati relativi al 2014 mediante invio telematico del modello pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate

### LUNEDÌ 16 MARZO

- **Fatturazione:** Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente. La fattura deve anche contenere l'indicazione della data e del numero dei documenti cui si riferisce. Per tutte le cessioni e prestazioni di servizi effettuate nel mese precedente fra gli stessi soggetti è possibile emettere una sola fattura riepilogativa
- **iva liquidazioni mensili:** Liquidazione e versamento mensile IVA relativa a febbraio
- **iva dichiarazione annuale:** Versamento, in unica soluzione o come prima rata, dell'IVA relativa all'anno d'imposta 2014 risultante dalla dichiarazione annuale, senza applicazione della maggiorazione a titolo di interesse
- **Tassa annuale vidimazione libri sociali:** per

le Società di capitali scade il termine per il versamento della tassa annuale di Concessione Governativa per la bollatura e numerazione dei registri in misura forfettaria tramite modello F24 con modalità telematiche

- **Sostituti d'imposta:** versamento ritenute d'acconto sui redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente
- **Ravvedimento:** Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 febbraio 2015 (ravvedimento), con la maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta al 3%

### MERCOLEDÌ 25 MARZO

- **soggetti iva operatori intracomunitari mensili:** Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e/o acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente
- **Parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca":** Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/03/2015 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 01/03/2015 Modello "F24 versamenti con elementi identificativi" (F24 ELIDE) con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero presso Banche, Agenzie Postali, Agenti della riscossione per i non titolari di partita Iva

## Split payment: si scrive in fattura ed il rimborso diventa prioritario

**T**ra le numerose novità, la legge di Stabilità del 2015 prevede lo split payment (scissione del pagamento dell'iva), per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti della Pubblica Amministrazione. In cosa consiste? Il cedente/prestatore procede alla fatturazione delle operazioni secondo le modalità ordinarie e quindi addebitando l'iva a titolo di rivalsa. Tuttavia, nonostante l'addebito del tributo,

l'imposta non è riscossa dal cedente/prestatore, ma è l'acquirente stesso a provvedere al versamento dell'iva nelle casse dell'erario. In questo modo si evita che il cedente/prestatore entri in possesso dell'IVA contrastando le possibili frodi. La disposizione (split payment) riguarda esclusivamente le prestazioni effettuate nei confronti dello Stato, degli enti pubblici territoriali, delle camere di commercio, etc.



## SEGHERIA

### Granda Legnami

L'esperienza di 4 generazioni...




SEGATI NAZIONALI ED ESTERI  
CONTO LAVORAZIONE  
TRAVATURE  
LEGNA DA ARDERE

**Via Vanassa, 6  
BERNEZZO (Cn)**  
**Tel/Fax: 0171.683317**  
**Paolo Cell. 333.1285811**  
**grandasrl@gmail.com**  
**www.grandalegnami.com**



## L'angolo dell'avvocato

A cura dell'avvocato **Giovanni AIMAR**  
 Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo  
 Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466  
 e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

### GARANZIA FIDEJUSSORIA

**Mio cugino ha rilevato nel 2012 un'attività commerciale (vendita di sementi e di attrezzature per giardinaggio). Non possedendo il capitale necessario ha chiesto un prestito alla banca la quale ha preteso una garanzia fideiussoria che io ho prestato sottoscrivendo dei moduli prestampati con i quali garantivo il pagamento fino all'importo di € 100.000,00. Ora vorrei recedere dall'impegno assunto, mio cugino è d'accordo, ma la banca mi ha detto di no. Come devo comportarmi?**

**Come devo comportarmi?**

**L**a legge (art. 1936 C.C.) definisce la fideiussione nei seguenti termini: "è fideiussore colui che obbligandosi personalmente verso il creditore, garantisce l'adempimento di un obbligazione altrui".

Il fideiussore è obbligato in solido col debitore principale al pagamento del debito.

Le parti però possono convenire che il fideiussore non sia tenuto a pagare prima dell'escussione del debitore principale.

La legge prevede, inoltre, che (art. 1949 C.C.) il fideiussore che ha pagato il debito è surrogato nei diritti che il creditore aveva contro il debitore. La fideiussione, inoltre, non può eccedere ciò che è dovuto dal debitore, né può essere prestata a condizione più onerosa.

Nel caso in esame (lei, però, dovrebbe fornirmi la copia del contratto fideiussorio) ritengo che la banca abbia finanziato suo cugino per un importo pari o superiore ad € 100.000,00 ed abbia richiesto al debitore principale di farsi garantire da un terzo che sia solvibile.

Lei dovrebbe innanzitutto contattare il debitore principale;

farsi precisare l'importo esatto della sua esposizione nei confronti della banca; manifestare al debitore principale la sua volontà di recedere dal contratto fideiussorio invitando il debitore principale a trovare un sostituto che garantisca l'adempimento delle obbligazioni.

In difetto il debitore dovrebbe prestare garanzia fornendo alla banca la descrizione di eventuali immobili di proprietà. Certamente la banca non rinuncerà alla garanzia se non sarà estinta l'obbligazione o se non verrà fornita alla banca stessa un'idonea garanzia che sia uguale a quella che lei ha prestato.

Suo cugino potrebbe, ad esempio, anche stipulare una polizza assicurativa con la quale una compagnia di assicurazioni si impegna a garantire l'adempimento, ciò al fine di sostituire lei come garante.

Se un debitore non fornisce idonee garanzie la banca non accetterà mai e poi mai di liberarla dall'impegno che lei ha assunto di garantire all'adempimento dell'obbligazione.

Lei, quale fideiussore, ha diritto di agire contro il debitore

solo nell'ipotesi prevista dall'art. 1953 C.C. e cioè: "Il fideiussore, anche prima di aver pagato, può agire contro il debitore perché questi gli procuri la liberazione o, in mancanza, presti le garanzie necessarie per assicurarli il soddisfacimento delle eventuali ragioni di regresso, nei casi seguenti:

1. Quando è convenuto in giudizio per il pagamento;
2. Quando il debitore è divenuto insolvente;
3. Quando il debitore si è obbligato di liberarlo dalla fideiussione entro un tempo determinato;
4. Quando il debito è divenuto esigibile per la scadenza del termine;
5. Quando sono decorsi cinque anni, e l'obbligazione principale non ha un termine, purché essa non sia di tal natura da non potersi estinguere prima di un tempo determinato".

Nel caso di specie le conviene contattare la banca, acquisire copia del contratto che lei ha sottoscritto, interpellare il debitore se è disposto a fornire ulteriori garanzie e poi rivolgersi al suo avvocato di fiducia per decidere il da farsi.

P.B. - Biella



# Risicoltura innovativa e conservativa: un paradosso?

# Incontri degli associati Cia ed Anp di Novara, Vercelli, Verbania



di **Paolo Maria Mosca**

**D**i questi tempi si fa un gran parlare di agricoltura conservativa e pratiche agronomiche più vantaggiose rispetto a quelle convenzionali; la parola d'ordine è, oggi più che mai, ridurre i costi di produzione. Agricoltura Conservativa significa innanzi tutto un nuovo modo di concepire l'agricoltura, iniziando dalla non lavorazione o dalla minima lavorazione dei suoli, per ottenere, un prodotto il cui bilancio economico aziendale sia migliore o quantomeno paragonabile a quello dell'azienda che opera in modo convenzionale. Fare agricoltura conservativa è cosa tutt'altro che semplice, ed è proprio per questi aspetti di oggettiva difficoltà, ma anche di provato vantaggio per l'agricoltore (per l'ambiente e per la collettività tutta), che molte regioni italiane (tra cui la Regione Piemonte) si sono decise ad inserire queste pratiche, tra quelle finanziate da apposite misure nel prossimo PSR. Il convegno "RISICOLTURA INNOVATIVA E CONSERVATIVA: UN PARADOSSO?" sarà l'occasione per confrontare gli aspetti tecnico-pratici relativi all'agricoltura conservativa con gli aspetti che legano queste pratiche alle misure che saranno finanziate dal nuovo e speriamo imminente PSR. In particolare nell'incontro "Tecniche inno-

Si è svolto il 27 febbraio, presso la Fiera in Campo di Caresanablot (Vc) nell'ambito della 38esima edizione di Fiera in Campo, un workshop tecnico dal titolo "Risicoltura innovativa e conservativa. Un paradosso?", nel corso del quale sono stati esposti i risultati dei progetti «RicEnergy» e «HelpSoil». Lo svolgimento dell'interessante iniziativa è avvenuto quando il giornale era già in stampa per cui in questo numero ci limitiamo ad una presentazione dell'evento che sarà seguita da una completa relazione nel giornale di marzo.



vative finanziate dal nuovo PSR piemontese", verranno presentati i dati ottenuti da un progetto di ricerca finanziato dalla Comunità Europea denominato HelpSoil, dove si sono confrontati in appositi campi test aziendali le produzioni convenzionali rispetto a quelle ottenute con tecniche di agricoltura conservativa. Presenteremo realtà diverse, esperienze di agricoltori, che con l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa possono testimoniare l'efficacia di un sistema che un tempo risultava impensabile; ci saranno le relazioni da parte di funzionari della Regione Piemonte, di ricercatori dell'Ente Nazionale Risi e della Facoltà di Agraria di Torino, di alcuni agronomi professionisti e di aziende agricole partner dei progetti. Troppo spesso, parlando di agricoltura

conservativa, forse in modo troppo superficiale, ci si sofferma su un solo dato, quello produttivo, il quale, andrebbe invece interpretato in una chiave più ampia e completa del sistema aziendale; mano d'opera, costi diversi di macchinari e carburanti, incentivi, operatività aziendale e multifunzionalità, sono voci che vanno inserite nel bilancio generale per farci capire quanto queste tecniche siano più o meno interessanti per la realtà di ciascuna azienda. Fare agricoltura conservativa oggi è uno strumento a disposizione delle moderne aziende agricole, le quali con riduzioni dei carichi di lavoro e delle spese in seguito alla semplificazione del parco macchine, riduzione di carburanti impiegati ecc., possono ottenere, grazie anche all'alto livello tecnico raggiunto

dalle macchine impiegate, produzioni simili o uguali per alcuni prodotti a quelle ordinarie; la differenza risiede nella possibilità di contenere i costi e di avere maggior tempo a disposizione per curare altri aspetti della propria azienda sempre maggiormente importanti, come per esempio, la commercializzazione delle produzioni ottenute con una maggiore attenzione. Non sono più i tempi dove bastava produrre, e nemmeno quelli in cui bastava fare i bravi agricoltori per sopravvivere, oggi, per non soccombere, bisogna produrre qualità con determinate regole, le quali, ci consentiranno di riacquistare in parte ciò che la più generosa PAC di un tempo ci riservava. È importante essere pronti a raccogliere le possibilità che il nuovo PSR piemontese ci offrirà a breve, e, per quanto non si sappia ancora quando si potranno presentare le domande, è invece certo che cosa verrà finanziato ed è per questo che è importante conoscerne a pieno tutte le potenzialità.



**N**el mese di marzo due piacevoli appuntamenti di carattere sociale e ricreativo. Le iniziative si svolgeranno nell'Ossola e nel Basso novarese: il primo si terrà a San Nazzaro Sesia, che si trova nella bassa novarese, con Pranzo Sociale presso il Ristorante - Pub sito in Via Roma 57, domenica 8 Marzo. Tale appuntamento è legato alla ricorrenza della Festa della Donna, il secondo si terrà a Domodossola, sabato 28 Marzo, con Cena Sociale, presso il Centro Sociale di Domodossola. Entrambe le iniziative sono aperte a tutti gli Associati della CIA e della ANP compresi i loro famigliari, parenti e amici. Entrambi tali appuntamenti sono diventati una ricorrenza ormai acquisita da parte di parecchi nostri associati che testimoniano, anche tramite la partecipazione a queste iniziative, il loro senso di appartenenza all'intero nostro Sistema Cia.

## Bandi assegnazione pascoli comunali



di **Enzo Vesce**

**D**a alcuni anni nel VCO i bandi predisposti dai Comuni per il rinnovo delle concessioni relative all'utilizzo degli alpeggi di proprietà comunale vengono in molti casi vinti ed assegnati ad una Cooperativa di allevatori avente sede nella Provincia di Cuneo. Tale Cooperativa infatti propone cifre molto al di sopra della base minima stabilita dai Comuni, importi ritenuti "fuori portata" dalle azien-

de locali le quali, già pesantemente caricate degli eccessivi costi di produzione a cui devono sottostare durante il periodo autunno/invernale, non sono certamente in grado di versare somme importanti per l'utilizzo dei pascoli per un periodo di breve durata. La Cooperativa del Cuneese probabilmente è in grado di offrire cifre maggiori perché in possesso di titoli PAC di valore elevato, sicuramente di importi più rilevanti rispetto a quelli detenuti dai produttori locali. Le nostre aziende però, diversamente dai soggetti provenienti da fuori Provincia, mantengono il territorio non solamente nel corso del periodo estivo in alpeggio, ma anche durante tutto il corso dell'anno, coltivando i terreni del fondovalle e svolgendo un importante ruolo di

manutenzione e presidio del territorio. La CIA si propone quindi di intervenire presso i Comuni del VCO al fine di sensibilizzare gli amministratori locali ad inserire all'interno dei bandi di assegnazione degli alpeggi, alcune clausole che diano la priorità alle aziende aventi sede nel territorio provinciale, rinunciando in questo modo a maggiori incassi per le casse comunali ma garantendosi comunque la tutela di tutto il territorio agricolo comunale e assicurando la possibilità di vita alle aziende del territorio.



## La Cia sollecita il pagamento dei danni da fauna selvatica ed avanza proposte per il suo contenimento



di **Daniele Botti**

**N**el novarese il risarcimento dovuto agli agricoltori per i danni da fauna selvatica, legasi cinghiali, sta per raggiungere una cifra elevatissima (nel solo ATC NO 1 Ticino siamo oltre i 250.000 euro) che rischia in molti casi di compromettere i bilanci delle imprese agricole che hanno subito danni alle proprie colture, in alcuni casi anche rilevanti. La straordinarietà di una situazione di questo tipo impone scelte altrettanto straordinarie in grado di rimettere in equilibrio il rap-

porto tra agricoltura e fauna selvatica che si può anche tradurre nel rapporto tra agricoltori e cacciatori. Chi si occupa di questi temi, e chi è chiamato a portarne la responsabilità, deve quindi procedere al più presto per evitare che la prossima stagione delle semine si riveli l'ennesimo terreno di scontro tra chi coltiva e gli animali selvatici osservati a distanza da chi dovrebbe vigilare, gestire e rimborsare i danni. Sono quindi almeno tre gli ambiti di lavoro o le azioni sulle quali provare a tracciare un nuovo modo di lavorare per arginare i danni provocati dalla fauna selvatica. È ovviamente scontato che in primo luogo la Regione Piemonte deve farsi



carico di recuperare le somme per liquidare gli importi arretrati che ancora sono dovuti alle aziende. Ma questo non basta se non si mettono in atto ulteriori azioni la prima delle quali deve intervenire decisamente sulla prevenzione. Non basta a questo proposito limitarsi a organizzare la caccia di selezione. Molto probabilmente si rende necessario organizzare dei contenitivi che limitino il più possibile la presenza numerica del cinghiale e, conseguentemente, la possibilità di fare danni. Tra le misure di prevenzione che si sono dimostrate più efficaci in altri territori caratterizzati dalla massiccia presenza di cinghiali è stata la posa di gabbie e l'autorizzazione al conduttore del fondo in possesso di porto d'armi, di poter sparare sui propri terreni. Non si tratta di armare le campagne: nel Verbania, dove questa misura è stata adottata con l'organizzazione e sotto il controllo della Polizia provinciale, si è rivelata efficace.

**Ricambi & Accessori**

## VERGANO

**VASTA GAMMA DI MACCHINE AGRICOLE E FORESTALI**

LOCALITÀ CITTADELLA, 10 - ALIVILLA NOBI, 10 (AE) - TEL/FAX: 0143.925.164

info@verganoferramenta.it

www.ricambivergano.com



# Troppi lupi sulle montagne piemontesi

La rivista "Science" stima che la specie sia in crescita dell'11% l'anno



di **Alfredo Sola**  
 Presidente Cia Biella

**L**e abbondanti neviccate in quota delle scorse settimane hanno reso complicata la sopravvivenza e la ricerca di cibo. Così, ai lupi, non è restato che scendere a valle e avvicinarsi ai paesi. Non solo sulle montagne piemontesi, in particolare della provincia di Torino, negli ultimi giorni si sono moltiplicati gli avvistamenti e gli incontri ravvicinati con i carnivori che da ormai qualche anno hanno ripopolato le montagne della zona, ma alcuni lupi sono stati avvistati e fotografati perfino nei boschi di Stupinigi. I medici della Facoltà di Veterinaria di Torino hanno chiamato "Ussa", da Ussaux, una giovane esemplare di lupo femmina recu-

perata con la zampa anteriore destra ferita lungo la strada. Probabilmente investita da una macchina. Lo sbrego è stato rattoppato con 15 punti di sutura e tra qualche giorno Ussa potrà tornare con gli altri lupi della Val Chisone.

La rivista "Science" stima che la specie sia in crescita dell'11% l'anno. La cosa può far piacere a chi vive in città, ma i pastori ed i margari hanno sempre più paura di raggiungere gli alpeggi perché la situazione si va facendo ogni anno più pericolosa.

La presenza del lupo rappresenta un forte elemento di criticità per chi svolge attività pastorali ed allevatorie sulle Alpi. Nelle zone frequentate da branchi di lupi la situazione per margari e pastori è diventata insostenibile ed è urgente trovare una soluzione al problema, cercando una via di uscita che tenga sì conto della necessità di salvaguardare la biodiversità animale, ma anche e soprattutto delle esigenze di chi lavora in montagna.

Classificati negli ultimi decenni del secolo scorso come

"specie a rischio di estinzione" e resi perciò intoccabili a norma di apposite convenzioni internazionali (quella relativa al lupo venne firmata a Berna nel settembre 1979), i lupi non solo non corrono più alcun rischio di estinguersi, ma al contrario rischiano di far estinguere la pastorizia e l'alpeggio.

Le misure di prevenzione proposte, recinzioni elettrificate e cani da difesa, sono per lo più inefficaci e solo in alcune situazioni utilizzabili. Nessun rimborso, inoltre, può ripagare i margari ed i pastori del danno subito, dello stress imposto, del venir meno del senso del proprio lavoro.

Non solo in Francia i pastori che si sentono minacciati possono sparare ai lupi, ma anche molte nazioni, che di solito gli Italiani ritengono più civili e democratiche

(certamente più pratiche ed efficienti!) quali Svezia, Norvegia, Svizzera e USA, hanno deciso di tenere sotto controllo le popolazioni dei lupi consentendo per legge l'abbattimento dei numeri in eccesso. In Italia invece continua a prevalere un certo paleo-ambientalismo che vorrebbe a favorire, se non addirittura a stimolare, il rinsevitichimento delle terre alte, a discapito degli uomini che ne sarebbero degli occupanti abusivi.

Se non si cambia rotta, la conseguenza sarà l'abbandono della montagna, con gravissimi contraccolpi negativi tanto sul piano socio-economico quanto su quello ambientale. La tutela dell'ambiente passa innanzitutto attraverso la giusta e rispettosa presenza dell'uomo che con la natura convive e lavora quotidianamente.



## Biella: ciclo d'incontri informativi sulla nuova Pac

**G**li ultimi decenni hanno reso l'agricoltura in generale, e quella biellese in particolare, sempre più dipendente dagli interventi decisi dalla Politica Agricola Comunitaria.

Effettuare un approfondimento tecnico e divulgativo per comprendere programmi, strumenti e cifre del nuovo settennio di Pac europea è indispensabile per gli agricoltori al fine di poter affrontare i prossimi anni.

Per illustrare gli obiettivi della Nuova Pac si terranno due incontri di studio presso la sede dell'ASSOCIAZIONE CONTADINI BIELLESI - CIA Via Galimberti 4 Biella, uno per le AZIENDE DI PIANURA: **VENERDI 6 MARZO ore 9,30** ed uno per le AZIENDE DI MONTAGNA: **MARTEDI 17 MARZO ore 9.30**.

Il relatore sarà Giorgio MACCHIERALDO, responsabile del Cipat/Cia di Biella. Gli associati sono invitati a partecipare.

## Ciao Livio

Il 18 gennaio u.s. è deceduto a Candelo l'associato Livio Pidello di anni 84.

Ai figli Giovanni, Mariuccia, Franca, Silvano, Ornella, Claudio, Tiziana, Marco e Bruno le condoglianze della Presidenza e del Direttivo provinciale dell'associazione. Livio apparteneva a quella razza di agricoltori che ormai si avvia verso l'estinzione. Socio Fondatore dell'Associazione, per oltre trent'anni membro del Direttivo, aveva saputo ritagliare dal proprio duro lavoro il tempo da dedicare all'organizzazione sindacale. Le sue stagioni erano ripartite tra le estati in alpeggio sui monti d'Oropa e gli inverni in cascina a Candelo a governare la crescente "truppa" dei suoi animali. Sempre con il sorriso sulle labbra, pronto alla battuta, portato per carattere ad evitare ogni drammatizzazione, aveva con il lavoro allevato una famiglia numerosa e nel contempo ingrandita l'attività. Attivo fino a pochi anni fa, lo ricordo quando in occasione di una delle ultime manifestazioni di protesta ci aveva concesso i suoi sei asini per farli sfilare nelle vie di Biella. Ora, che di lui non ci resta che il ricordo dopo tanto lavoro, riposa accanto all'amata moglie Lucia che l'ha preceduto già nel lontano 1996.

Gianfranco Fasanino



**Vanara Rimorchi Agricoli**

**DAL 1975 RIMORCHI AGRICOLI E CARPENTERIA IN FERRO**

**VANARA & C. s.p.a. di VANARA Giancarlo & Prospero**

Via Case Sparse, 15 - P.le d'Asil (AT) - tel. 0141.901247 - fax 0141.901720  
 info@vanararimorchi.it www.vanararimorchi.it

COMUNE di SCAGNELLO  
 Piazza Giovanni XXIII, 1 - SCAGNELLO (Cn)  
 Tel. 0174.783310 - Fax: 0174.783311  
 com.scagnello@vallinrete.org - www.comune.scagnello.cn.it

**FESTA E MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO NERO** De.Co. di **SCAGNELLO**  
 DODICESIMA edizione  
**7-8 marzo 2015**

*Marmora il Mangio in fondo alla vallata...  
 Veglia la torre antica il suo Scagnello*



## Il grazie sincero degli agricoltori cuneesi a Michele Ferrero

di Igor Varrone

Direttore Cia-Confederazione Italiana Agricoltori provincia di Cuneo

Il mondo agricolo cuneese, con la scomparsa di Michele Ferrero, perde un grande amico, uno strenuo difensore ed un prezioso sostenitore. Gli sono grati non solo i produttori di nocciole o quelli del latte, fornitori di importanti materie prime per le squisitezze, apprezzatissime in tutto il mondo, di casa Ferrero ma anche i viticoltori di Langa e Roero, che proprio grazie al successo dell'industria dolciaria albese ed al messaggio della qualità dei suoi prodotti, si sono fatti apprezzare per le loro terre e per le prestigiose etichette dei loro vini di collina.



Senza alcun clamore, con la riservatezza che ha caratterizzato tutta la sua vita, Michele Ferrero è stato uno dei più grandi protagonisti dell'industria alimentare italiana e internazionale. Imprenditore innovatore e generoso, il grande "capitano" ha avuto la cultura del prodotto, amava girare per le fabbriche e parlare con i dipendenti con i quali manteneva rapporti cordiali ed ha dedicato la sua vita al lavoro e alla sua famiglia, colpita tre anni fa dal dolorosissimo lutto dell'improvvisa scomparsa del figlio Pietro. Michele Ferrero, ha difeso la nostra agricoltura, quella reale e genuina, nata, come ben ha ricordato Sergio Soave su "La Stampa", dalla "misericordia diffusa, dalla fatica disumana per trarre da quelle colline impervie il minimo necessario per vivere o sopravvivere". L'arrivo della Nutella e delle altre straordinarie produzioni nate dalla genialità di Michele Ferrero, ha determinato una rivoluzione positiva nell'albese portando quelle terre all'onore del mondo ed è logico, quindi, che il mondo agricolo sia in lutto per questa perdita che sente anche sua. Il Presidente della Cia-Confederazione Italiana Agricoltori di Cuneo, Roberto Damonte e la Direzione provinciale dell'organizzazione esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia Ferrero, alla moglie Maria Franca ed al figlio Giovanni.

## Filippo Molinari: richiediamo un bollino di riconoscimento per i Sorì della zona del Moscato

Venerdì 13 febbraio, presso il Palazzetto dello sport di Santo Stefano Belbo, è stato presentato il libro "Sorì, la fatica del sorriso". Filippo Molinari, presidente della Cia zonale di Alba e membro di giunta del CTM, il Coordinamento Terre del Moscato, ha partecipato all'evento ed a lui abbiamo rivolto alcune domande sull'avvenimento.

**Quale l'importanza di questo volume?**  
Il libro dell'amico enologo e giornalista Lorenzo Tablino, con la ricca documentazione storica, le numerose interviste e le belle fotografie, è il più recente appello alle istituzioni, alle espressioni politiche e sociali affinché non siano dimenticati i viticoltori «eroici» dei vigneti di moscato in forte pendenza. Da secoli esiste in questa zona di Langa una viticoltura che si è sviluppata in zone impervie e che è necessario tutelare in quanto, come ha ben



Filippo Molinari

riconosciuto nel suo intervento il Sindaco di Santo Stefano Belbo, Luigi Icardi, essa svolge uno specifico ruolo di prevenzione di eventi naturali potenzialmente catastrofici, come sono quelli collegati all'erosione incontrollata e alla mancata regimazione delle acque superficiali, oltre che di cura del paesaggio antropico tradizionale. Si tratta di 335 ettari (dei 10 mila coltivati a moscato) di terrazzamenti coltivati da poco più di 600 produttori di moscato con pochi o nessun supporto meccanico, ubicati per il 61% in provincia di Cuneo, il 35% nell'Astigiano e il 4% nell'Alessandrino.

**Nell'accordo interprofessionale di tre anni fa furono stanziati contributi per questi "sorì"....**  
Proprio così, circa 30 centesimi al quintale come trattenuta per i proprietari dei Sorì, ma nel 2014 il contributo è scomparso. Ora si teme che vengano abbandonati

ed i diritti di reimpianto venduti. **Quali proposte sono state avanzate a favore di questi produttori?**

Abbiamo chiesto alla Regione Piemonte che anche nelle zone del moscato si attui quanto realizzato in Veneto, nel territorio del "Prosecco". Là i vigneti letteralmente aggrappati alle pendici più scoscese delle colline, lavorabili solo manualmente e che hanno dimostrato nel tempo di possedere particolari valori vitivinicoli, possono evidenziare in etichetta un bollino rosso con l'aggiunta della denominazione, nel dialetto locale, "rive", omologo dei nostri "sorì". Questo "bollino" dovrà essere riservato al Moscato d'Asti ed al Moscato d'Asti Spumante docg ottenuti con le uve dei Sorì al fine di consentire l'effettiva valorizzazione dell'immagine del prodotto di queste zone.

Sul tema specifico dei sorì e su quello più complessivo del comparto "moscato" se ne parlerà nell'incontro che, come Cia delle province di Cuneo, Asti ed Alessandria, abbiamo programmato di svolgere ad Asti, il 12 marzo p.v.

La carne bovina piemontese è stata protagonista di un interessante e partecipato incontro a Ceva, organizzato dal Banco Azzoaglio, i lavori sono stati aperti da Erica Azzoaglio e dalla giornalista de "La Stampa" Paola Scola che hanno rilevato come gli Appuntamenti Azzoaglio siano ideati per diffondere cultura nel territorio in cui opera la Banca e per portare stimoli nuovi. Quello dell'allevamento bovino da carne è certamente un settore di punta dell'economia cebana, proprio per l'eccellenza della materia prima. Maria Caramelli, direttore dell'Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta nell'intervento "La sicurezza alimentare: dal locale al globale" ha sottolineato che: "Nessun Paese è sicuro come l'Italia (e il Piemonte è tra le prime regioni). Nel Belpaese ci sono più controlli che in tutte le altre nazioni messe insieme. Dobbiamo prenderci cura dell'ambiente in cui viviamo, perché non possiamo avere cibo sano in un ambiente malato". Sergio Capaldo, fondatore del consorzio "La Granda" ha posto l'accento sulla qualità. "La cultura che si deve diffondere è quella di mangiare poco, ma di qualità. Ci cureremo con il cibo, lo dicevano già i greci". Nell'ambito del Convegno è stato presentato il libro "Quando i piemontesi preferivano le bionde", il più recente lavoro di Attilio Ianniello, scrittore monregalese, autore di molte opere di economia solidale, cooperazione e di pubblicazioni storico-politiche. Il libro è frutto di un capillare lavoro di ricerca storico-do-

## La buona carne della "Piemontese col mantello color del grano maturo" al centro dell'incontro al Banco Azzoaglio

A Ceva raccontato il percorso, dall'allevamento alla tavola, con relatori d'eccezione. Il ruolo della Cia nella nascita dell'Associazione "La piccola"

cumentale fra allevatori, commercianti, margari e macellai delle Valli Tanaro ed Alta Langa e nel Savonese che in passato od anche nel presente hanno allevato, od allevano, bovini del ceppo Piemontese col mantello formentino cariceo o rossiccio, di minori dimensioni rispetto alla "Piemontese bianca" ma con maggiore produzione di latte, maggior rusticità ed uguale qualità organolettica della carne.

Il lavoro di Ianniello si è avvalso della preziosa collaborazione di Paolo Canavese, presidente dell'Associazione "La Piccola", composta da un gruppo ristretto di allevatori ed avente per scopo «la sensibilizzazione e valorizzazione delle qualità dei bovini di razza Piemontese, dei suoi prodotti derivati e di tutte le produzioni agricole ed alimentari che gli Associati producono o che siano trasformate in ambito locale da altri Asso-

ciati. Tutto questo deve essere svolto perseguendo la tutela della salute dei consumatori, del benessere animale, della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e della cultura di tutto il territorio rurale in cui operano le aziende agricole associate». Paolo è uno strenuo difensore del territorio dell'Alta Langa e dell'Alta Valle Tanaro e, per questo, ha deciso di valorizzare questo angolo rurale della provincia cuneese facendo nascere "La Piccola". "Con la chiusura di tante piccole aziende agricole nelle nostre zone - dice - va in malora tutto l'indotto che queste mantengono in vita: le piccole botteghe, le osterie, i negozi, i luoghi di ritrovo, perfino le chiese. Non possiamo restare spettatori passivi di questa moria, di qui la proposta ad una decina di allevatori accomunati dalla stessa volontà di mantenere in vita questi territori proponendo, ovviamente aggiornandoli e migliorandoli, metodi di allevamento che si usavano nel passato, tornando ad allevare quel ceppo di bovini piemontesi col mantello



color del grano maturo, che una volta popolavano le nostre stalle ed impiantando coltivazioni che possano integrare in modo positivo l'alimentazione del bestiame oltre il classico fieno. E saper, nel contempo, valorizzare questi prodotti facendo prendere coscienza ai consumatori del valore aggiunto che essi portano con sé». Nel libro Ianniello informa che la prima organizzazione a credere nel progetto di Canavese e ad assicurargli il pieno appoggio è stata la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori, come ben ha illustrato in alcune pagine Silvio Chionetti, vice direttore della Confederazione provinciale di Cuneo: «L'agricoltura è una risorsa inestimabile per le sue implicazioni economiche, sociali, ambientali e territoriali. E con essa i protagonisti autentici del comparto sono gli agricoltori. Sono es-

si, infatti, che danno vita al territorio rurale rendendolo unico. Purtroppo dobbiamo amaramente rilevare che l'attività agricola, in questi anni, si svolge in un contesto particolarmente difficile, che si presenta con peculiare complessità nel nostro Paese. Non sono forse i redditi agricoli ad essere principalmente colpiti a causa delle difficoltà di mercato e della inadeguatezza delle specifiche politiche? Ed è proprio questa una delle ragioni, se non la principale, del difficile ricambio generazionale, fondamentale garanzia di prosecuzione dell'attività. Il leit motiv ricorrente tra i giovani è proprio quello che essi non vedono nell'agricoltura valide prospettive economiche, con l'aggravio

delle storiche difficoltà: la scarsa mobilità fondiaria, la debolezza di servizi qualificati di formazione e consulenza, gli scompensi nella filiera agroalimentare. Per salvare la nostra agricoltura, per assicu-

rarle un futuro è indilazionabile la risposta alle richieste puntuali che i giovani agricoltori formulano da anni, da troppi anni, e che si compendiano nell'esigenza di un più facile accesso al bene "terra", nella difesa del suolo dalla cementificazione, in concreti sostegni creditizi, tutti elementi indispensabili per garantire il non più rinviabile ricambio generazionale, consentendo l'immissione di capacità fresche e dinamiche. Non c'è da perdere altro tempo e, quindi, allorché da alcuni di essi, accompagnati da Paolo Canavese, è venuta la proposta concreta di dar vita ad un'associazione promotrice di un'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente, del paesaggio e della cultura delle comunità rurali principalmente dell'Alta Langa e dell'Alta Valle Tanaro, la Cia non si è tirata indietro ma ha fornito tutto il proprio contributo tecnico e giuridico perché si affermassero in concreto le idee ed i propositi che si sono, in tempi stretti, realizzati ne "La Piccola".



# SUPERTINO

Semplicemente affidabili

[www.supertino.com](http://www.supertino.com)



## 34<sup>a</sup> FIERA della MECCANIZZAZIONE AGRICOLA di SAVIGLIANO

13-14-15 marzo

Città di Savigliano

**E**ra il 1952 quando la "Granda", immatricolando il suo trattore numero 4.000, divenne la provincia d'Italia con il più grande numero di macchine agricole a livello nazionale, meritandosi definitivamente quell'appellativo di "provincia agricola" che da sempre la contraddistingue. D'altronde non è un caso che proprio Cuneo abbia le associazioni di categoria agricole più importanti per numero di aziende associate dell'intero Paese e che ancora oggi in questa terra di confine ci sia la maggior concentrazione di produttori di macchine agricole d'Italia, con un numero di tipologie di macchine che non ha uguali a livello europeo. Celebra questo primato la Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola che torna a Savigliano dal 13 al 15 marzo nella sua 34<sup>a</sup> edizione. Una vetrina di tre giorni dedicata alle tecnologie in agricoltura nella provincia che si conferma prima per vocazione agricola, ruolo di primo piano attestato non solo dai



numeri delle imprese ma ancor di più dalle superfici utilizzate e dalla relativa produzione. L'area fieristica di Borgo Marene con un'esposizione di 44 mila metri quadrati e appuntamenti di approfondimento sulle novità del settore è appuntamento imperdibile per i professionisti del settore che devono affrontare le sfide del mercato e l'evoluzione delle tecniche agricole. Anche quest'anno saranno

presenti più di 350 espositori di attrezzature e macchinari agricoli nuovi e usati, per la pianura, la collina, la montagna, il giardinaggio. Perno della Fiera è l'innovazione del settore: questo dà la misura di come l'agricoltura della provincia di Cuneo sia all'avanguardia nel seguire le prospettive più promettenti per il futuro produttivo ed etico di questo settore, strategico in Italia e nel mondo.

**Successi business in business**  
in collaborazione con la Camera di Commercio di Cuneo

**una area espositiva di 44 mila mq per 340 espositori**

**la nuova novità tecnica**  
presenta l'esposizione tecnologica in agricoltura

**convegni tematici**  
organizzati in collaborazione con le principali associazioni di categoria

**eventi speciali**  
scattolati, trattamenti e molte guide

**IL PROGRAMMA**  
**Area Fieristica di Borgo Marene / via Alba**  
Mostra Mercato Macchinari e Attrezzature per l'agricoltura, nuovi ed usati, per la pianura, la collina, la montagna ed il giardinaggio, concessionarie di autoveicoli. Area Eco Tech dedicata alle energie rinnovabili, efficienza energetica, biomasse, soluzioni ecologiche. 46.000 mq di esposizione di cui 44.000 mq scoperti, 2000 mq coperti, 340 espositori dislocati in 900 stand. Orario dalle ore 8,30 alle ore 19. Ingresso gratuito. Per l'anno 2015 il Concorso Novità Tecniche acquirerà maggior valore e qualità.

[www.tec-agrifortiche.it](http://www.tec-agrifortiche.it)

**13-14-15 marzo 2015**  
area fieristica via Alba  
**SAVIGLIANO**

## 34<sup>a</sup> Fiera Nazionale della MECCANIZZAZIONE AGRICOLA



**Città di Savigliano** gold sponsor **BANCA CRS**  
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Main sponsor: **CROSETTO**, **MERLO**, **capello**

Official sponsor: **GRUPPO RACCA**, **CONFINDUSTRIA CUNEO** (Unione Industriale della Provincia), **Confartigianato**, **ARPRIMA**

Technical sponsor: **acqua eva**



## 34<sup>a</sup> FIERA della MECCANIZZAZIONE AGRICOLA di SAVIGLIANO 13-14-15 marzo Città di Savigliano

### Le novità Frandent alla Fiera di Savigliano: 100% tecnologia italiana

La Soil Division Frandent (macchine lavorazione terreno) presenta un'assoluta novità iscritta al Concorso Novità Tecniche della fiera: l'Erpice-Seminatrice Polysem per frutteti e vigneti. Polysem è stata ideata per applicare il SOVESCIO, una tecnica di grande interesse per l'agricoltura biologica. La macchina lavora il terreno e contestualmente interra specifiche colture erbacee con lo scopo di aumentare la fertilità del suolo. Il sovescio dà grandi risultati non solo per la sua funzione fertilizzante ma contribuisce anche alla stabilità strutturale del terreno e al controllo delle infestanti. Svolge anche un'azione biocida e di mantenimento del contenuto di azoto nitrico.

Il risultato sono frutti e uve di qualità, quantità e bontà superiori. Oltre a Polysem, Frandent presenta la nuova gamma di erpici per vigneti che operano in spazi limitati e sono agili nell'utilizzo. Queste macchine si affiancano a quelle da frutteto, con la possibilità di scegliere l'attacco a tre punti più adatto (centrale fisso, fisso spostato lateralmente, spostabile idraulicamente). Per tutte le macchine il telaio è monoblocco.

Novità anche per gli erpici rotanti pieghevoli che, come tutte le macchine Frandent, sono progettate e costruite in Italia per le specifiche esigenze degli agricoltori italiani. La Grass Division Frandent (macchine fienagione), presenta il restyling delle linee Classic e Profi e la nuova gamma SuperPro. Gli spandivoltafieno SuperPro, con qualità e prestazioni al top, sono dotati di nuovi riduttori emetici stagni, nuovo disco portadente con innovativo sistema di fissaggio del braccio portadente, nuova trasmissione. La robustezza è eccezionale e l'utilizzo è adatto a tutte le condizioni di foraggio.

Erpice con Seminatrice Polysem



Novità anche per i ranghinatori SuperPro: riduttore con regolazione variabile delle camme e nuovo profilo dei denti montati su tubi trilobari telescopici. Le innovazioni consentono di preparare un prodotto con valore nutritivo ancora più alto e privo di impurità.

Le nuove macchine in fase prototipale sono sottoposte a test estremi nelle piste "Shock Track" e garantiscono affidabilità e prestazioni imbattibili nel panorama mondiale del settore.

**FRANDENT GROUP s.r.l.**  
Via Garzigliana, 37 - 10060 Osasco (TO)  
Tel. +39 0121 54 10 29 - Fax +39 0121 54 12 46  
info@frandent.it - www.frandent.it

#### SERVIZIO NAVETTA (gratuito) durante la giornata di domenica 15 marzo

Al mattino: dalle ore 9,30 alle ore 13,00;  
Al pomeriggio: dalle 14,00 alle 18,30.

- Percorso: Marene, Piazza Carignano - Area Fieristica;
- Percorso: Savigliano parcheggio del cimitero - Savigliano, passaggio a livello via Ottavio Moreno



**IMPIANTI BIOGAS  
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI  
IMPIANTI ELETTRICI  
IMPIANTI BENESSERE ANIMALE**

Albertengo G. 0135 215461  
Videmmiato R. 0135 6757317

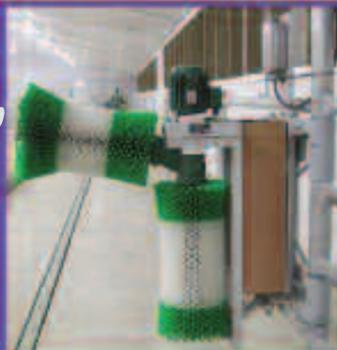
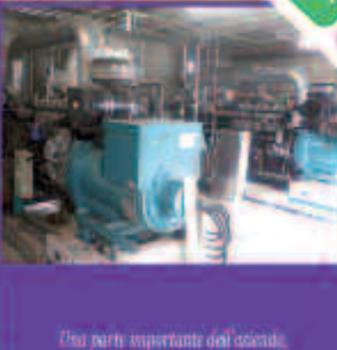
SEDE OPERATIVA: Via Vigone 25/G  
10061, Cavour (TO)

Tel/Fax: 012168296

www.maiez.it - info@maiez.it





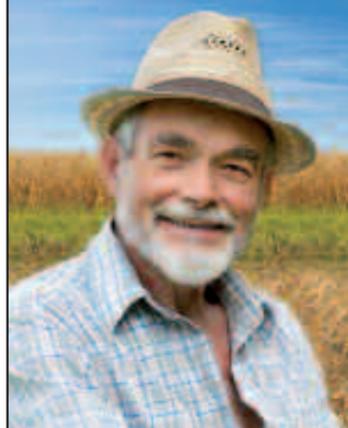
Una parte importante del benessere è il benessere animale...

Per il raffreddamento e la ventilazione sono ormai noti i numerosi vantaggi ma altre cose importanti sono lo spazio...

Un nuovo modello di spazzole innovative (SCHURR) infatti ha due spazzole, una verticale ed una orizzontale, permissivo di aumentare notevolmente la pulizia degli animali grazie ad un minor accumulo di stress.

M  
A  
I  
E  
Z  
s  
r  
l

**IL DRAGO DEGLI SPANNOCCHIATORI**  
Quando lo scegli, non torni più indietro






Entra anche tu nell'esclusivo Club Drago, un salto di qualità che ti consente di svolgere un lavoro più produttivo e remunerativo grazie ad una tecnologia innovativa unica al mondo. **Guarda il confronto.**

**CONFRONTO  
TECNOLOGIA**

**PIATTI SPANNOCCHIATORI**

**APERTURA FISSA**

Non si adegua alla diversa dimensione degli steli che i piatti incontrano. Può essere regolata con un intervento dell'operatore, ma rimane fissa durante il lavoro.



**APERTURA VARIABILE AUTOMATICA**

Si adegua continuamente alle diverse dimensioni degli steli che i piatti incontrano durante il lavoro. L'automatismo funziona in modo indipendente su ciascuna fila. Nessun intervento dell'operatore.



raccolto totale senza perdite, perfetta mungitura dello stocco, più produttività.

**LUNGHEZZA STANDARD**

Velocità periferica di rotazione standard.



**PIÙ LUNGI**

Velocità periferica di rotazione più bassa

distacco più dolce della pannocchia dalla pianta, raccolto senza perdite.



Olimac s.r.l. - Via Cuneo, 41 - 12040 Margarita (CN)  
tel. 0171.364898 - fax 0171.364904 - info@olimac.it - www.olimac.it

www.MezcolturaeAgricolturaSavigliano.it | 0115.75.2025 - 800 0 2020



L'INNOVAZIONE CONTINUA



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



REGIONE  
PIEMONTE



## Nuove procedure per il rilascio e il rinnovo dei patentini agrofarmaci



di  
**Paolo Barbieri**  
Cipat Piemonte

Con l'entrata in vigore del Piano di Azione Nazionale sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, dal 26 novembre 2015 per acquistare prodotti a uso professionale sarà necessario a-

vere il patentino fitosanitario. La data segna una sorta di spartiacque e da quel momento in poi gli agrofarmaci saranno divisi in due categorie: quelli per uso professionale e quelli non professionali. Nella prima categoria rientrano in pratica tutte le molecole ora in commercio mentre nella seconda saranno inseriti i fitofarmaci per gli hobbisti. I formulati ad uso professionale potranno essere acquisiti esclusivamente da chi ha il certificato di abilitazione. Anche le norme di rilascio e di rinnovo cambiano:

**Rilascio ex novo:** occorre frequentare un corso di 20 ore e sostenere un esame finale.

**Rinnovo dei certificati di abilitazione:** le nuove regole prevedono che i soggetti interessati al rinnovo acquisiscano 12 "crediti formativi". Non sarà più necessario sostenere un esame finale. I crediti potranno essere ottenuti o con la partecipazione a iniziative certificate dalla Regione Piemonte oppure frequentando appositi corsi. **In questa fase di transizione i patentini scaduti dopo il 26 novembre 2014 hanno validità estesa fino al 31/12/2015, quindi ancora utilizzabili in questa campagna agraria. Sarà poi necessario rinnovarli entro il 31 gennaio 2016.** Il CIPAT organizzerà corsi sia per il rilascio che per il rinnovo.

## Gli accordi di filiera, nuova opportunità per accedere ai finanziamenti del PSR 2014-2020

Il tema dell'organizzazione della filiera agricola nell'ambito del nuovo Piano di Sviluppo Rurale (Psr) 2015-2020 della Regione Piemonte è stato al centro dell'incontro regionale svoltosi, nei giorni scorsi, a Cuneo. La relazione è stata affidata a Gianni Costamagna, agronomo, collaboratore CIPAT. "Nel nuovo PSR - ha riferito il relatore - la Regione Piemonte si propone di aiutare il sistema a pensare e lavorare in modo aggregato, tenuto conto della scarsa propensione delle aziende agricole piemontesi a lavorare in modo coordinato tra loro e con le altre componenti della filiera agroalimentare nonché del mondo della ricerca. Il futuro del settore agricolo piemontese, passerà proprio attraverso la filiera che consentirà all'agricoltore di non ritrovarsi isolato e di disporre delle tante risorse messe a disposizione a livello istituzionale". Nella sua analisi il dr. Costamagna ha ri-

marcato come la fase agricola tenda a perdere valore aggiunto lungo la catena del valore della filiera agro-alimentare e così, in diversi comparti, la posizione dei produttori primari piemontesi risulta troppo debole. Il CIPAT/Cia sta organizzando i servizi per gli agricoltori al fine di migliorare la loro qualificazione produttiva, passo essenziale per il miglioramento del valore aggiunto trattenuto dalle aziende, per il raggiungimento di un migliore posizionamento di mercato e, in ultima istanza, di un miglioramento della competitività delle aziende agricole.

Questo richiede nuove azioni di raccordo tra i vari attori della filiera, attraverso una serie di strumenti:

- la partecipazione ai sistemi di qualità; qualità come igiene e sicurezza alimentare nonché costanza nella qualità stessa, qualità di prodotto, qualità di

processo.

- l'adozione di pratiche agronomiche di minor impatto ambientale;
- l'integrazione della fase produttiva con quella di trasformazione e di commercializzazione.

Dall'analisi dei vari comparti agricoli sviluppata dal dr. Costamagna è emersa la potenziale ulteriore crescita commerciale delle produzioni agricole piemontesi, uno sviluppo che, tuttavia, richiede sia un buon coordinamento delle attività di marketing (analisi delle tendenze dei mercati, studi di posizionamento, messa a punto di strategie di penetrazione) ed azioni di promozione mirate rispetto ai tanti specifici mercati. Ed il CIPAT/Cia in Piemonte è fin d'ora già attrezzato per fornire una moderna e competente assistenza ai suoi agricoltori, in conformità alle disposizioni del nuovo PSR 2014-2020.

## LA NUOVA OCM VINO: opportunità e cambiamenti



Incontro ad INCISA SCAPACCINO (AT)  
VENERDÌ 6 MARZO ore 9,30  
presso l'Azienda agricola Bigatti

Argomenti trattati:

- Nuovo sistema autorizzativo per gli impianti dei vigneti
- Assicurazione vitivinicola
- Dematerializzazione dei registri nel settore vitivinicolo

Relatori:

**Silvio Chionetti**  
Esperto Vitivinicolo Cia di Cuneo

**Domenico Mastrogiovanni**  
Responsabile Vitivinicolo - Cia Nazionale

**Franco Piana**  
Esperto Vitivinicolo Cia Alessandria

## Vaiolatura delle Drupacee o "Sharka"

La "Sharka" o "Vaiolatura delle drupacee" causata da Plum pox virus (PPV) costituisce un grave pericolo per l'albicocco, il susino, il pesco. La malattia si diffonde nei frutteti in due modi: con materiale di moltiplicazione infetto oppure attraverso le punture di afidi.

I danni causati dal virus alla produzione sono elevati: i frutti sono malformati e presentano variazioni di colorazione che ne deprezzano la qualità.

La malattia è molto pericolosa e la diffusione naturale avviene senza difficoltà: contro il virus non esistono trattamenti curativi ed è inutile la lotta agli afidi che lo trasmettono. L'unica strada percorribile per limitare la diffusione della malattia è la prevenzione che consiste:

- nell'impiego di materiale vivaistico sicuramente sano;
- nell'eliminazione tempestiva delle piante infette.

Nel 2014, a seguito del monitoraggio sul territorio su 569 ettari, è stata rilevata la presenza del virus PPV, ceppo M, su 314 ettari coltivati a pesco (di cui 38 con inci-



denza della malattia superiore al 10%) in Provincia di Cuneo nei comuni di **Lagnasco, Revello, Costigliole Saluzzo, Cuneo, Manta, Savigliano, Scarnafigi, Tarantasia**. Le superfici di questi comuni sono state inserite nella cosiddetta "area contaminata" del Decreto Ministeriale 28 luglio 2009 "Lotta obbligatoria per il controllo del Plum pox virus (PPV)".

Si tratta del ceppo M, che attacca il pesco e (come si evince dallo schema) è molto più virulento e infettivo rispetto all'altro. Importante è riconoscerne i sintomi, visibili su fiori e frutti. Da ricordare che alcune varietà

sono asintomatiche, quindi "portatrici sane" del virus che di conseguenza non manifestano sintomi.

**Il Decreto stabilisce che "nell'area contaminata ogni pianta sospetta del virus PPV deve essere estirpata senza necessità di ulteriori analisi".**

Le piante per le quali è stata prescritta l'estirpazione devono essere capitozzate o disseccate in modo da impedire l'emissione di polloni, entro 15 giorni dalla data di notifica della prescrizione ufficiale, ed estirpate per intero entro l'inizio della stagione vegetativa successiva.

Le operazioni vanno realizzate a cura e a spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo e l'esecuzione deve essere verificata ufficialmente dal S. F. R.

## CIA ecco dove siamo Alcuni indirizzi delle sedi provinciali e di Zona

### BIELLA

Via Tancredi Galimberti, 4.  
Tel. 015 84618 - Fax 015 8461830.  
e-mail: g.fasanino@cia.it

### CAVAGLIA

Bar Portico. Mercoledì 9 - 12.

### COSSATO

Piazza Angiolo. Mercoledì 9 - 12.

### CUNEO

Piazza Galimberti, 2/b  
Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30;  
martedì e giovedì: ore 13,30 - 17,00  
Tel. 0171 67978 - Fax 0171 691927  
e-mail info@ciacuneo.org  
SITO WEB: www.ciacuneo.org

### ALBA

Corso Torino, 4  
Tel. 0173 35026 - Fax 0173 362261  
e-mail: alba@ciacuneo.org  
Aperto anche il sabato  
dalle ore 8,30 alle 12,00

### FOSSANO

Piazza Dompè, 14  
Tel 0172/634015 - Fax 0172 635824  
e-mail: fossano@ciacuneo.org  
Aperto dal lunedì al venerdì

### MONDOVI

Piazzale Ellero, 45  
Tel. 0174-43545 - Fax 0174-552113  
e-mail: mondovi@ciacuneo.org  
Aperto anche il sabato  
dalle ore 8,30 alle 12,00

### NOVARA

Via Ravizza, 10.  
Da lunedì a giovedì  
dalle 8,30 alle 13,00  
e dalle 14,30 alle 17,30,  
Venerdì dalle 8,30 alle 13,00.  
Tel. 0321 626263  
Fax 0321 612524  
e-mail: novara@cia.it

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 27.  
Dal martedì al venerdì  
dalle 8,30 alle 12,30  
e dalle 14,30 alle 17,30.  
Tel. 0322 336376  
Fax 0322 842903.  
e-mail: g.fioramonti@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e,  
località Sant'Anna.  
Da lunedì a giovedì  
dalle 8,30 alle 13  
e dalle 14 alle 17,30  
Venerdì dalle 8,30 alle 13.  
Tel. 0323 52801.  
e-mail: d.botti@cia.it

### VERCELLI

Via F.lli Bandiera, 16.  
Tel. 0161 54597 - Fax 0161 251784.  
e-mail: p.plicato@cia.it  
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30  
alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

### ALESSANDRIA

Via Savonarola, 31.  
Tel. 0131 236225  
Fax 0131 234002.  
e-mail: al.zona@cia.it  
web:http://www.ciaal.it

### ASTI

Piazza Alfieri, 61.  
Tel. 0141 594320  
Fax 0141 595344.  
e-mail: inac.asti@cia.it

### TORINO

Via San Francesco da Paola, 22.  
Tel. 011 5628892 Fax 011 5620716.  
e-mail: torino@cia.it



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



# L'importanza del suolo nel vigneto Produrre kiwi in Piemonte nonostante la batteriosi: linee tecniche e nuove strategie di difesa

Una interessante ricerca dell'Università di Torino ha analizzato i meccanismi di trasporto dell'acqua nella vite.

Sara Tramontini, Claudio Lovisolo del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Torino, in collaborazione con l'Unità sulla Salute dei Vegetali dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare di Parma, hanno condotto, di recente, una interessante ricerca sui meccanismi di trasporto dell'acqua nella vite, meccanismi che possono aumentare la produttività della pianta, la qualità degli acini e, quindi, migliorare la stessa qualità del vino. La ricerca si è concentrata su vitigni di uva Merlot e Cabernet partendo da tre tipologie di terreno: argilloso, ghiaioso e sabbioso. Ne è risultato che il trasporto dell'acqua è influenzato dalla coltivazione di uva ma, soprattutto, dal terreno. Il suolo ghiaioso determina condizioni prossi-



me alla siccità, quello sabbioso permette facile accesso all'acqua mentre il suolo argilloso consente alla pianta di svilupparsi senza eccesso di parti vegetative producendo acini caratterizzati da un miglior equilibrio tra concentrazione di zuccheri e contenuto d'acqua. La ricerca ha così verificato che il suolo è un fattore chiave per la produttività e la qualità dei vitigni ed ha dimostrato che esso può influenzare il trasporto dell'acqua dalle radici ai germogli condizionando il potenziale produttivo della pianta, sia in termini di resa che di qualità.

Nel 2014 si è constatata una attenuazione dei sintomi della batteriosi dell'actinidia (Psa) e, nel contempo, si è assistito ad un sensibile rialzo dei prezzi del kiwi, il che ha ridato nuova speranza al comparto. I frutticoltori piemontesi si stanno ponendo una serie di domande sulle prospettive commerciali e, soprattutto, su quale potrà essere l'evoluzione della malattia. Il decorso favorevole dell'anno scorso potrebbe infatti essere una semplice conseguenza dell'inverno mite, che ha impedito la penetrazione dei batteri nelle microlesioni da freddo, oppure potrebbe essersi avviata una sorta di risposta immunitaria della pianta. Il Centro di ricerca del Creso ha organizzato nei giorni scorsi un interessante Convegno nella sede di Mantova per cercare di fornire risposte ai quesiti dei produttori.

quando l'Italia aveva raggiunto il massimo del suo potenziale produttivo, insieme ad altri importanti Paesi stava già attraversando un periodo più critico rispetto al passato, soprattutto per quanto riguarda la remunerazione del prodotto. In questo momento ci troviamo a dover gestire una produzione meno impattante. Per l'Italia e per altri principali Paesi produttori la coltivazione rimane importante sia sotto l'aspetto produttivo che commerciale. Nel prossimo futuro è possibile prevedere una lieve ripresa della coltivazione, che non dovrebbe portare in tempi brevi ad un'eccedenza di mercato se l'industria del kiwi punterà sulla qualità, sulla promozione del prodotto e sui nuovi mercati".



o capotatura delle piante alla base del tronco. Sono stati utilizzati prodotti rameici e prodotti di copertura: applicazioni da germogliamento fino a pre-fioritura ogni 15 gg, dopo la fioritura una volta la mese (in caso di precipitazioni > 40mm i tempi sono stati ridotti a 15 gg). In estate gli interventi sono sta-

spiegato come il batterio penetra nella pianta: tramite ferite provocate da gelo, vento e grandinate o da interventi colturali, tramite gli stomi sulle foglie in primavera ed estate, tramite gemme in autunno e attraverso fiori femminili e la temperatura ottimale di crescita è compresa tra 12°C e 18°C, quindi l'infezione è favorita nei mesi primaverili ed autunnali.

Graziano Vittone del Creso è intervenuto illustrando le strategie di difesa per la prossima stagione: "La difesa contro questa patologia è di tipo preventivo in quanto non esistono prodotti curativi risolutivi, ma si basa fondamentalmente sull'applicazione di prodotti da utilizzare nei periodi più critici per la diffusione e penetrazione del batterio. Ad esempio i prodotti rameici autorizzati contro la batteriosi si utilizzano dopo eventuali grandinate, allo stacco dei frutti, alla caduta delle foglie e dopo la potatura invernale. Poi, vi sono altri prodotti quali il Bion 50 wg (Acibenzolar-methyl) che è un induttore di resistenza ma è in attesa di registrazione, il Bacillus amyloliquefaciens che è un batterio antagonista la cui applicazione è consigliata in pre fioritura per limitare la diffusione del patogeno in questa fase fenologica sensibile".

L'argomento dei prodotti a base di rame è stato, infine, ampiamente illustrato da Matteo Monchiero di Agroinnova dell'Università di Torino: "I formulati a base di rame sono tra i pochi prodotti ad attività battericida e/o batteriostatica che si sono rivelati, fin dalla prima comparsa della batteriosi, tra i prodotti più efficaci utilizzati per la lotta alla malattia. Sulla base dei risultati ottenuti nelle prove di serra, abbiamo impostato una prova di campo in cui si sono messe a confronto differenti strategie di lotta".

## Diarrea epidemica suina (PED)

Nel mese scorso sono stati segnalati in Lombardia quattro focolai di diarrea epidemica suina (PED - porcine epidemic diarrhea). In tutti e quattro i casi è stato isolato il ceppo a bassa patogenicità circolante negli USA. Le autorità sanitarie locali hanno messo in atto le opportune misure di gestione e di contenimento della malattia per prevenire l'insorgenza di ulteriori focolai. La PED, patologia causata da un coronavirus, può provocare ingenti perdite nella produzione di suini, in particolare fra i lattinzoli nati da meno di 10 giorni. La comparsa di episodi di diarrea tra suini di tutte le età dovrebbe far pensare subito all'eventualità di una patologia virale. Con un buon livello di igiene all'interno dell'azienda e un inizio tempestivo della terapia sintomatica è possibile evitare perdite di grave entità. **Eziologia ed epidemiologia:** l'agente patogeno della diarrea epidemica suina (PED) è un coronavirus che risulta stabile in presenza di temperature basse e pertanto si diffonde soprattutto durante l'inverno. La PED è altamente contagiosa e si trasmette per via oro-fecale attraverso il contatto con suini vivi infetti, escrementi di suini e vari vettori (ad esempio automezzi non adeguatamente puliti). Non si è ancora appurato con certezza se il virus della PED si trasmetta attraverso gli ali-

menti per animali. Il periodo di incubazione è di 12-24 ore nei lattinzoli, mentre può arrivare a 48 ore negli animali di età superiore. I suini infetti espellono il virus attraverso le feci tra il 7° e l'11° giorno successivo al contagio; in casi eccezionali, i loro escrementi possono risultare infetti anche per due mesi. Secondo i resoconti su alcuni casi verificatisi in Europa e negli USA, la durata dell'immunità naturale dovrebbe essere compresa fra i 6 e i 12 mesi. I suini neonati risultano protetti dall'infezione grazie agli anticorpi della madre. **Sintomi clinici:** la PED provoca abbondante diarrea liquida nei suini di qualsiasi età, a volte associata a vomito nei suinetti o nelle scrofe. A causa della perdita di cellule epiteliali dei villi intestinali, la diarrea provoca una forte disidratazione. Praticamente tutti gli animali infetti sviluppano la malattia, anche se con livelli di gravità differenti; gli animali più vecchi presentano sintomi attenuati. La mortalità varia fra il 50% e il 100% nei lattinzoli, mentre negli esemplari di età superiore si attesta fra lo 0% e il 5%. **Terapia:** come in presenza di altri agenti patogeni virali responsabili di diarree, occorre evitare che gli animali malati si disidratino (fra l'altro somministrando loro soluzioni elettrolitiche, mantenendoli in un ambiente caldo e asciutto, curando l'igiene nei box). In caso di infezioni secondarie è indicata la somministrazione di antibiotici. In Europa e negli USA, al momento, non si dispone di vaccini autorizzati efficaci. Il virus non rappresenta un pericolo per l'uomo o per la sicurezza alimentare.



Dopo l'introduzione di Silvio Pellegrino, Direttore del CReSO, Chiara Morone e Maria Cristina Boero del SFR Regione Piemonte unitamente a Luca Nari e Simone Bardella del CReSO hanno relazionato sul tema "A che punto è e come evolve la malattia in Piemonte?". La fotografia della situazione attuale è risultata la seguente:

ANNO	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
SUPERFICIE COLTIVATA TOTALE (ettari)	4363	4595	4.835	5.269	5.496	5.150	4.950	4.700
SUPERFICIE ESTIRPATA TOTALE (ettari)	220	130	411	227	38	1026	ettari	
MEDIA AZIENDALE (ettari)	1,7	1,8	1,8	2,0	2,0	1,9	1,9	1,9

Provincia (ubicazione delle coltivazioni)	2010 Superficie actinidia (ha)	2014 Superficie actinidia (ha)	2010 Aziende con terreni (n.)	2014 Aziende con terreni (n.)
ALESSANDRIA	6	4	4	7
ASTI	5	3	21	21
BIELLA	71	70	53	57
CUNEO	4.129	3.098	1.894	1.739
NOVARA	15	13	9	11
TORINO	629	643	365	400
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0	0	2	2
VERCELLI	629	532	384	370
TOTALE	5.484	4.363	2.732	2.607

Tomas Bosi del CSO di Ferrara ha relazionato sulla situazione e sulle prospettive della coltura nel mondo. "In molti paesi si sta assistendo ad un rallentamento dovuto alla diffusione della PSA e si stanno cercando le soluzioni al problema e già oggi si nota un rinnovo degli impianti. Queste nuove produzioni faranno vedere gli effetti a breve. Sul piano commerciale il kiwi dopo un periodo florido, anche prima della batteriosi,

fluenzato l'estirpo in questi anni sono stati: l'incidenza della malattia, l'incidenza delle gelate soprattutto nel 2011-2012, l'introduzione di colture alternative". Luca Nari del Creso ha relazionato sulle possibili spiegazioni della diminuzione della malattia nel 2014 (l'andamento climatico sfavorevole al batterio, l'adozione di una profilassi corretta nei periodi di maggior rischio, la riduzione dell'inoculo attraverso gli estirpi

ta foglie. Davide Spadaro dell'Università di Torino ha





# Nitrati, la zootecnia non è la principale causa di contaminazione delle acque



Renato Silvestro, Cia: *“Occorre aggiornare la normativa che da troppo tempo penalizza gli allevatori”*

Si è svolto di recente a Roma un Convegno nazionale sulla “contaminazione da nitrati delle acque nelle regioni del Bacino del Po”, nel corso del quale è stato presentato lo studio realizzato da Ispra su incarico del Mipaaf. Studio che ha evidenziato la prevalenza della fonte di inquinamento da fertilizzanti minerali, rispetto a quella zootecnica, erroneamente considerata sino ad oggi la principale causa della contaminazione da nitrati e la prevalenza delle sorgenti di inquinamento multiple, vale a dire quelle in cui concorrono i settori civile ed industriale, i fertilizzanti minerali utilizzati in agricoltura ed il settore zootecnico. Il Ministro Martina ha informato che sul tema nitrati si è avviata una stretta collaborazione tra i Ministeri delle Politiche Agricole e dell'Ambiente e i

risultati dello studio dell'Ispra aprono nuove possibilità d'intervento. “In questi anni ha rilevato il ministro Martina - è stato troppo forte il carico di responsabilità addossato all'agricoltura e alla zootecnia rispetto all'inquinamento da nitrati. È ora di riequilibrare. Le analisi dell'Ispra ci aiutano a riconoscere effettivamente meglio le fonti principali da cui partire per gestire la questione sui nitrati e aggiornarla. Sulla contaminazione delle acque, infatti, bisogna comprendere che la zootecnia non può essere l'unico settore sulla quale incidere pesantemente una direttiva comunitaria risalente a vent'anni fa. L'esigenza di tutelare risorse come acqua e terra è una priorità, così come dobbiamo salvaguardare la produzione agricola. Abbiamo firmato il decreto sugli effluenti, che si aspettava da molti anni, e che ci rende credibili nel dire che in Italia è avviato un percorso per la riduzione dell'impatto ambientale. Il prossimo 10 febbraio riuniremo il tavolo di lavoro con il Ministro Galletti, le Regioni interessate e le organizzazioni per decidere i prossimi step operativi anche in ambito europeo”.

Sull'argomento abbiamo sentito Renato Silvestro, suinicoltore di Centallo e responsabile del Gie (Gruppo di intervento economico della Cia) in zootecnia. *“È molto importante questo studio dell'Ispra, che conferma quanto da tempo andiamo dicendo e cioè che il ruolo della zootecnia nell'inquinamento delle acque sotterranee è stato finora fortemente sovrastimato e che la fonte di provenienza dei nitrati è generalmente mista, cioè di origine civile, minerale e zootecnica, e l'allevamento non è, nella maggioranza dei casi, il principale responsabile. Da qui occorre partire per sollecitare il Governo e le Regioni per una revisione a livello europeo della direttiva nitrati, ormai datata e che ha fortemente ostacolato, sulla*

*base di pregiudizi definitivamente smentiti dall'Ispra, lo sviluppo e la competitività della zootecnia italiana, con le conseguenti pesanti ripercussioni negative riguardo la produzione agricola, l'occupazione e la tutela del territorio. L'azione della Cia nel 2014 ha ottenuto che i 2 Ministri competenti riavviassero la discussione al “tavolo nitrati” varando, dopo anni di immobilismo, una nuova normativa nazionale in materia, con un decreto attualmente all'esame della Commissione Ue e che la Confederazione si augura possa essere al più presto messo in pratica perché affronta alcuni dei nodi essenziali nel settore, dal ruolo del digestato alla necessaria flessibilità nei calendari di spandimento degli effluenti”.*



# Agrinsieme dice No al nuovo DM di applicazione della PAC

La Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera al decreto ministeriale di applicazione dei pagamenti diretti Pac per il 2015. Il decreto doveva definire le norme applicative di quanto deciso dall'Italia e notificato a Bruxelles il 1° agosto 2014; in realtà su due aspetti fondamentali va al di là di questo e introduce in modo retroattivo delle forti restrizioni alle decisioni prese lo scorso anno, commenta Agrinsieme.



Infatti, si legge in una nota del Coordinamento, sui premi accoppiati per il latte introduce il criterio secondo cui il pagamento accoppiato è destinato solo “ai produttori per i capi appartenenti ad allevamenti iscritti ai libri genealogici o nel Registro anagrafico e sottoposti ai controlli funzionali, che partoriscono nell'anno...”. Per Agrinsieme si tratta “di una restrizione inaccettabile che penalizza gli allevamenti andando, tra l'altro, contro la logica dei regolamenti europei sui pagamenti accoppiati, che è quella di sostenere settori in difficoltà”.

L'altra restrizione retroattiva, ad avviso del coordinamento tra Cia, Confagricoltura ed Alleanza delle Cooperative agroalimentari, riguarda “l'agricoltore attivo”: il Dm prevede che tutte le partite Iva attivate “in campo agricolo” dopo il 1° agosto 2014 devono dimostrare di rispettare le condizioni dell'art. 15 del Regolamento Ue 659/2014, cioè che l'attività agricola “non sia insignificante”. “Questa nuova versione modifica in modo significativo - commenta Agrinsieme - i deliberati precedenti e crea pesanti oneri burocratici, perché comporta, per gli agricoltori che ricadono in questa condizione, la verifica dei ricavi agricoli ed extra agricoli. Peraltro, i criteri per definire che l'attività agricola sia ‘insignificante’ non sono del tutto definiti dai regolamenti comunitari e quindi permangono margini di incertezza”.

Agrinsieme si oppone fortemente a queste misure e sta verificando la possibilità di un'azione in sede comunitaria su un provvedimento che appare “discriminatorio perché crea disuguaglianze tra ‘tipologie’ di agricoltori”.

**un Borgo di cioccolato e non solo!**

**15ª edizione**  
**7 e 8 marzo 2015**  
**Borgo San Dalmazzo**

sabato 7 dalle 14:00 alle 22:00 domenica 8 dalle 10:00 alle 20:00

mercato straordinario per le strade del borgo, al pomeriggio musica, animazione e degustazioni in compagnia dei commercianti di ABCdsc

## AVICOLI il comparto tiene

Il pollo sulle tavole degli italiani non sembra mancare. Il consumo di carne di pollo nel 2014 ha registrato un discreto incremento pari al 2,3%. Complessivamente la produzione di carni avicole in Italia nel 2014 è stata pari a 1.261.200 tonnellate, in lieve aumento rispetto al 2013 (+0,2%). Per il pollo la produzione è aumentata dell'1,0%, mentre le produzioni di carne di tacchino e delle altre specie avicole hanno registrato una lieve flessione. Nel complesso il consumo pro-capite di carne di pollame 2014 è risultato pari a 19,51 kg (+0,9%) considerando anche il consumo di carne di gallina e altre specie avicole. L'Italia è autosufficiente per le carni avicole, anzi ne esporta anche una piccola quota. In Italia infatti viene prodotto il 102,8% delle carni di pollo consumate nel nostro paese, e addirittura il 117,8% delle carni di tacchino. Grazie anche al prezzo delle materie prime cerealicole, che ha mantenuto il trend cedente del secondo semestre 2013, le aziende hanno potuto ottenere una buona marginalità. Per quanto riguarda le uova da consumo l'adeguamento degli allevamenti alle normative Ue sul benessere degli animali aveva influenzato negativamente la produzione, le aziende hanno però saputo reagire ridando impulso alla produzione. Infatti le uova da consumo prodotte nel

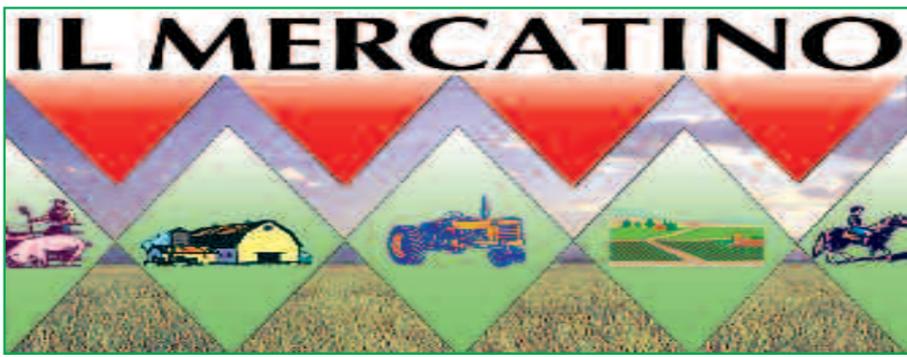


2014 sono state 12 miliardi e 554 milioni (+3%). Per soddisfare la richiesta interna è stato comunque necessario ricorrere alle importazioni, che però sono diminuite di circa il 20% rispetto al 2013 (dati Istat). Considerando il saldo tra import ed export, sul territorio italiano sono rimasti 750 milioni di uova importate, vale a dire il 45,0% in meno rispetto al 2013.

Per il 2015 si ipotizza un aumento delle produzioni totali di carni avicole, in particolare di carne di pollo, mentre si prevede una sostanziale stazionarietà per la produzione di carne di tacchino e per le altre specie avicole. Per quanto riguarda le uova invece la normalizzazione degli allevamenti dovrebbe portare ad un incremento (seppur lieve) della produzione.

### Risoluzione del Parlamento Europeo: maggior trasparenza dell'etichettatura carni

Approvata nei giorni scorsi dall'europarlamento una risoluzione non legislativa che sollecita la Commissione a presentare proposte per rendere obbligatoria l'indicazione del paese di origine delle carni utilizzate nei prodotti alimentari trasformati, in modo da assicurare una maggiore trasparenza in tutta la catena alimentare e informare meglio i consumatori. “Secondo una relazione presentata dalla Commissione, il 90% dei consumatori europei vogliono sapere da dove arrivi la carne delle lasagne surgelate, dei tortellini o dei ragù in scatola, informazioni obbligatorie oggi solo per la carne fresca”, ha dichiarato il presidente della Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare, Giovanni La Via. “Su queste basi, gli eurodeputati hanno chiesto alla stessa Commissione la presentazione di nuove regole”.



**Q**uesta rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati ad utilizzare la scheda a fianco per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla Redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 1 - 12100 - CUNEO. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per 1 mese dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

**VENDO**

**MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- ARATRO MONOVOMERO MONZA buono stato ed anche SPANDICALCE FONTANA mt.2,50 capacità kg. 650. Tel. 339 3584071
- ATTREZZATURA COMPLETA per FIENAGIONE: Falciatrice rotante da m.1,65, Girello 4 giranti, Andatore 7 braccia, Pressa ballotti Lerda 1500. Tel. ore pasti 0171 687362
- MOTOCOLTIVATORE CASORZO PONY con barra falciante cm 110, TURBINA da neve, FRESATRICE TERRA in ottime condizioni Prezzo conveniente Tel. 349 5274598
- RIPPER Disco "Oesse", costruzione meccanica Occelli. Tel 0173 790164
- ROTOBALLA John Deere a spago 1.800 euro. Tel. 347 0168673.
- SEGA A NASTRO da 90 tutta in ghisa e BARRA per diserbo 6m, zona Carrù. Tel 368 7733837
- SEMINATRICE 4 file per mais, soia, colza etc... marca ACCORD KVERNELAND tipo OPTIMA NC

anno 2005 largh. mt. 2,50 con impianto per diserbo giro-jet. Tel. 338 1326748

**ANIMALI**

- CAVALLA TROTTER 7 anni, brava. Documenti Unire in regola. Vendo per mancanza di tempo da dedicarle. Tel. ore pasti 3336501139
- PECORE, MONTONI, AGNELLI, DI RAZZA SUFFOLK, ROASCHINE E METICCIE. Per informazioni Pierluigi 348 8145311

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

- AZIENDA AGRICOLA con villa bifamiliare, capannone da 800 mq con stalle e vari locali annessi, il tutto in ottimo stato. Per info tel. 3331189160

**VARI**

- BALLOTTINI FIENO 1°, 2° e 3° TAGLIO. QUANTITÀ CIRCA 1000. Tel. 349 8651550
- Motori elettrici in buono stato e funzionanti, Bruciatore Cuenod usato. Presso azienda agricola di Landiona (No). tel.0321-828194

- FIENO IN BALLOTTINI Tel 0161 94688
- FIENO 1° 2° e 3° taglio in balle piccole. Tel. 334 9743459
- PAGLIA DI GRANO E FIENO MAGGENGO. Tel. 340 5393026
- PALI DI CASTAGNO per frutteti o recinzioni. Tel. 333 8379883
- LETAME STAGIONATO DI PRODUZIONE OVINA. Pierluigi 348 8145311
- VENDO N° 11 PROIETTORI PER ESTERNO, complete di lampade a luce arancione, funzionanti, 250 w 30,00 €/pz. in stock 20,00 €/pz. (iva inclusa); N° 35 PUNTI LUCE PER UFFICIO/NEGOZIO cm 60 X 60 complete di 4 lampade al neon, funzionanti, 18 w 15,00 €/pz. in stock 12,00 €/pz. (iva inclusa). Tel. a L'AGROTECNICO s.a.s. 0171 43172
- RISCALDAMENTO EUROEMME da 50.000 calorie e TRE RISCALDAMENTI da 30.000 calorie a GPL o metano. In ottime condizioni. Tel. 328 6336977
- STUFA a LEGNA modello SPLENDID, color marrone. Ad € 100,00. Tel. 338 3710254

**CERCO**

**AZIENDE- TERRENI**

- Cerco TERRENO IN AFFITTO in provincia di Cuneo. Tel 3470168673

**LAVORO**

- IMPRESA EDILE specializzata rifacimento tetti e ristrutturazioni cerca lavori da eseguire tel. 389 1283247.

**Pierin**  
Tinteggiatura interni ed esterni  
Tinteggiatura camera € 130,00 - bagno € 40,00

**GARELLI OSVALDO**  
**RICAMBI AGRICOLI**

SAN CHIAFFREDO - Tarantasca  
Via Laghi di Avigliana, 51/B  
Tel. 0171.937197 - Cell. 337.234068 - Fax 0171.9408835  
E-mail: garelli.ricambi@libero.it

**RIVIERO MARIO**  
**PULIZIA VETRIFICAZIONE**  
**BONIFICA E COLLAUDO**  
**SERBATOI DEL GASOLIO O RISERVA D'ACQUA**

Servizi per il vostro serbatoio!

**MONTANERA (Cn) • Via Morozzo, 25**  
Tel. 0171.798169 • Cell. 335.775.8794

**Autoleone 2** s.r.l. Concessionario ufficiale PEUGEOT  
www.autoleone2.com

**Il prezzo più basso di sempre!**

<p><b>208 1.4 Active GPL</b> PREZZO DI LISTINO <del>16.300,00€</del> <b>11.900,00€</b> (-28%)</p> <p>USB TOUCHSCREEN CLIMATIZZATORE BLUETOOTH</p>	<p><b>308 1.6 HDI 5 porte</b> PREZZO DI LISTINO <del>21.600,00€</del> <b>16.600,00€</b> (-23%)</p> <p>USB TOUCHSCREEN CERCHI LEGA 17" CLIMA AUTO</p>	<p><b>2008 1.2 82cv Active</b> PREZZO DI LISTINO <del>17.360,00€</del> <b>13.900,00€</b> (-20%)</p> <p>3 VETTURE DISPONIBILI!!!</p> <p>USB CLIMATIZZATORE TOUCHSCREEN</p>
---	--	---

**5 ANNI DI GARANZIA ESTESA**  
5 anni di **MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA**  
5 anni di **ASSICURAZIONE FURTO / INCENDIO / COLLISIONE / KASKO**  
5 anni di **SERVIZIO PNEUMATICI ESTIVI E INVERNALI**  
5 anni di **PREZZI BLOCCATI SU MATERIALI / MANODOPERA / ASSICURAZIONE**

**PUOI PAGARE COME VUOI!**  
ANCHE CON RATE A TASSO FISSO DA 24 A 120 MESI  
**SENZA ANTICIPO!**  
**SENZA MAXIRATA!**

**DOMENICA SEMPRE APERTI IN TUTTE LE SEDI!**

**Autoleone 2 s.r.l.** ALBA C.so Bra 8 0173.22.68.00 / ALBA C.so Asti 24/c 0173.22.68.20 / ASTI C.so Alessandria 399 0141.47.00.67 / **CARMAGNOLA** Via Poirino 101 011.971.22.78

**Lancar s.p.a.** TORINO Tangenziale Sud - uscita Stupinigi, al fondo di C.so Unione Sovietica Borgaretto di Beinasco, Via Rondò Bernardo 10/B Tel. 011.398.44.44 / **CARMAGNOLA** Via Poirino 101 011.971.22.78



*Scopri i nuovi erpici rotanti, spandivoltafieno e ranghinatori Frandent:  
gli Italiani di Qualità dalle prestazioni imbattibili.*



**FIERA DI SAVIGLIANO - Stand J 43/50**

Frudent Group srl - via Garzigliana 37 - 10060 Osasco (TO) - tel +39 0121 541029  
fax +39 0121 541246 - info@frudent.it - www.frudent.it

**FRUDENT**